



**Codice procedura:** 4192

**Classifica:** ME\_061\_VAS4140

**Autorità procedente:** Comune di Ali Terme (ME)

**OGGETTO:** “Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo (PUDM)”

**Procedimento:** procedura di verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (ex art. 12 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.)

**PARERE** predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente Regione Siciliana e contenute sul nuovo portale regionale.

**PARERE C.T.S. n. 95/2026 del 13/02/2026**

**VISTA** la Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente;

**VISTO** il Decreto Legislativo 22/01/2004, n. 42 “*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 Legge 6 luglio 2002, n. 137*” ess.mm.ii.;

**VISTA** la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

**VISTO** il D.P.R. 8 settembre 91

n. 357 di attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e s.m.i.;

**VISTA** la Direttiva 2009/147/UE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

**VISTO** l’art. 1, comma 3, della L.R. n. 13/07 e l’art. 4 del D.A. n. 245/GAB del 22 ottobre 2007, i quali dispongono che la procedura di valutazione di incidenza è di competenza dell’Assessorato Regionale del

**VISTA** la Legge Regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e s.m.i. recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

**VISTA** la Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9: “Disposizioni programmatiche e correttive per l’anno 2015. Legge di stabilità regionale”, ed in particolare l’articolo 91 recante “Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale”;

**VISTO** il Decreto del Presidente della Regione n. 23 del 8 Luglio 2014, concernente il “*Regolamento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della Regione Siciliana*”;

**VISTA** la Delibera di Giunta 26/02/2015, n. 48 concernente “*Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA)*”, che individua l’Assessorato Regionale del territorio e dell’Ambiente Autorità Unica Ambientale, con l’eccezione dell’emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all’art. 1, comma 6, della L.R. 09/01/2013, n. 3;

**VISTO** l’atto di indirizzo assessoriale n. 1484/Gab dell’11 marzo 2015 e ss.mm.ii.;

**VISTA** la nota prot. n. 12333 del 16/03/2015 con la quale il Dirigente Generale del Dipartimento dell’Ambiente impartisce le disposizioni operative in attuazione della Delibera di Giunta n. 48 del 26/02/2015;

**VISTA** la Delibera di Giunta regionale 21/07/2015 n. 189 concernente: “*Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all’art. 91 della Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9 - Criteri per la costituzione-approvazione*”, con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell’Assessore Regionale per il Territorio e l’Ambiente, di cui alla nota n. 4648 del 13/07/2015 (Allegato “A” alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

**VISTO** il D.A. n. 207/GAB del 17/05/2016 di istituzione della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, applicativo dell’art. 91 della L.R. 7 maggio 2015 n. 9, così come integrato dall’art. 44 della L.R. 17 marzo n. 3 e dei criteri fissati dalla Giunta Regionale con Delibera n. 189 del 21 luglio 2015;



**VISTO** il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

**VISTO** il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

**VISTO** il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di n. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

**VISTO** il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020, di nomina del Segretario della CTS;

**VISTO** il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

**VISTO** il D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 che regola il funzionamento di C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale che ha sostituito il D.A. n. 57/GAB del 28 febbraio 2020, pertanto abrogato;

**VISTO** il D.A. n. 273/GAB del 29 dicembre 2021 di nomina di nn. 30 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS e di nomina di ulteriori due membri del nucleo di coordinamento;

**VISTO** il D.A. 36/GAB del 14 febbraio 2022 avente ad oggetto *“Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee guida Nazionali sulla Valutazione d’incidenza (VincA), approvate in conferenza Stato-Regioni in data 28 novembre 2019”*.

**VISTO** il D.A. n° 24/GAB del 31 gennaio 2022 di nomina di n.1 componente ad integrazione della CTS;

**VISTO** il D.A. n. 38/GAB del 17/02/2022 che modifica il D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 che regola il funzionamento di C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

**VISTO** il D.A. n° 116/GAB del 27/05/2022 di nomina di n. 5 componenti ad integrazione della CTS;

**VISTO** il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022, l’incarico a 21 componenti della commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il nucleo di coordinamento con nuovi componenti;

**VISTO** il D.A. 310/Gab del 28.12.2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS.

**VISTO** il D.A. 06/Gab del 13/01/2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

**VISTO** il D.A. n. 194/GAB del 31/05/2023 che revoca il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2022 e attualizza l’organizzazione della CTS, in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità alle direttive della Giunta Regionale,

**VISTO** il D.A.237/GAB del 29/06/23 *“Procedure per la Valutazione di Incidenza (VINCA);*

**VISTO** il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l’efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;

**VISTO** il D.A. n. 282/GAB del 09/08/23 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;

**VISTO** il D.A. n. 284/GAB del 10/08/23 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;

**VISTO** il D.A. n. 333/GAB del 02/10/2023 con il quale vengono nominati 23 commissari in aggiunta all’attuale composizione della CTS;

**VISTI:**

- il D.A. n. 365/GAB del 07/11/23 con il quale è stato nominato un nuovo componente della CTS;
- il D.A. n. 372/Gab del 09/11/2023 con il quale è stata rinnovata la nomina del Segretario della CTS;
- il D. A. n. 373/Gab del 09/11/2023 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente della CTS;
- il D.A. n. 381/Gab del 20/11/2023 di nomina di un nuovo componente della CTS.
- il D.A. n. 132/GAB del 17/04/2024 con il quale vengono nominati n. 11 commissari in aggiunta all’attuale composizione della CTS.
- il D.A. 307/GAB del 03/10/24 di nomina di 2 componenti in sostituzione di altri scaduti;
- il D.A. 328/GAB del 16/10/24 di nomina di 1 componente in sostituzione di altri scaduti;
- il D.A. 337/GAB del 29/10/24 di nomina di 1 componente in sostituzione di altri scaduti;
- il D.A 21/Gab del 10/02/2025 con il quale sono stati definiti i nuovi compensi della CTS;



- il D.A.22/Gab del 10/02/2025 con il quale viene pubblicato il regolamento di Funzionamento della Commissione Tecnica Specialistica;
- il D.A. n. 44/GAB del 26/02/2025 con il quale vengono nominati n. 14 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS.
- il D.A. n. 46/GAB del 28/02/2025 con il quale vengono nominati il Vicepresidente, il Segretario coordinatore ed i Coordinatori delle Sottocommissioni della CTS.
- il D.A. n. 91/GAB del 10/04/2025 con il quale vengono nominati n. 3 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS.
- il D.A. n. 136/Gab del 26.05.2025 con il quale sono stati nominati 4 componenti della CTS.
- il D.A. n. 138/Gab del 28.05.2025 con il quale sono stati nominati 1 componenti della CTS.
- il D.A. n. 166/Gab del 23.06.2025 con il quale è stato nominato il vicepresidente della CTS.
- il D.A. n. 246/Gab del 03/09/2025 con il quale sono stati nominati 5 componenti della CTS.
- il D.A. n. 330/GAB del 07/11/2025 con il quale è stato nominato 1 componente della CTS;

**VISTO** il protocollo di legalità stipulato tra la Regione Siciliana-Assessorato dell'Energia e dei servizi di pubblica utilità, le Prefetture della Sicilia e Confindustria Sicilia, del 23 maggio 2011 e ss.mm.ii, ed alla stregua del quale le parti assicurano la massima collaborazione per contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia ed in particolare nei settori relativi alle energie rinnovabili ed all'esercizio di cave, impianti relativi al settore dei rifiuti ed a tutti quelli specificati dal predetto protocollo e si impegnano reciprocamente ad assumere ogni utile iniziativa affinché sia assicurato lo scrupoloso solo rispetto delle prescrizioni di cautela dettate a normativa antimafia di quanto disposto dal protocollo e ritenuto che le valutazioni di pertinenza saranno svolte dalla competente amministrazione con sede di emanazione del provvedimento autorizzatorio, abilitativo o concessorio finale;

**VISTO** il Decreto Legislativo n.190 del 25/11/2024 "Disciplina dei regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili, in attuazione dell'articolo 26, commi 4 e 5, lettera b) e d), della legge 5 agosto 2022, n. 118".

**VISTA** l'istanza prot. DRA n. 69460 del 07.10.2025, con la quale il **Comune di Ali Terme (ME)** n.q. di Autorità procedente ha chiesto l'attivazione della procedura in oggetto della proposta di *"Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo del Comune di Ali Terme (PUDM)"*.

**VISTA** la nota prot. n. 71869 del 16.10.2025 con la quale il Servizio 1 - "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali" dell'Assessorato Territorio Ambiente, - **ha comunicato l'avvio della fase di consultazione del Rapporto Preliminare Ambientale di assoggettabilità a VAS** (art. 12 co. 2 D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.) **e di avvio del procedimento ai sensi dell'art. 9 della legge regionale 7/2019**, del *"Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo (PUDM) del Comune di Ali Terme"*, ai seguenti Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCMA):

- Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia (Servizio 4 – Pareri e Autorizzazioni ambientali)
- Dipartimento Regionale dell'Urbanistica (Servizio 2 – Affari Urbanistici Sicilia Occidentale)
- Dipartimento Regionale della Protezione Civile
- Dipartimento Regionale delle Attività Produttive
- Dipartimento Regionale dei Beni Culturali e dell'I.S. (*Soprintendenza BB.CC.AA. di Messina Soprintendenza del Mare*)
- Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti
- Dipartimento Regionale dell'Energia
- Dipartimento Regionale delle Autonomie Locali
- Dipartimento Regionale delle Infrastrutture, della mobilità e dei trasporti
- Dipartimento Regionale dell'Agricoltura
- Dipartimento Regionale della Pesca Mediterranea
- Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale
- Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico
- Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana (*Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Messina*)
- Dipartimento Regionale del Turismo dello Sport e dello Spettacolo
- ARPA Sicilia



- Dipartimento Regionale Tecnico (Genio Civile di *Messina*)
  - Area 2 – Demanio Marittimo – DRA
  - Capitaneria di Porto di Messina
  - Città Metropolitana di Messina
  - ASP di Messina
  - Nucleo di Coordinamento della C.T.S
- e p.c. - Comune di Ali Terme (ME)

**VISTA** la nota prot. n. 99283 del 20/10/2025, acquisita al prot. DRA n. 72777 del 21/10/2025, con la quale il **Servizio 2° – Riserve Naturali, Aree Protette** e Turismo Ambientale del Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale ha comunicato che, con riferimento al PUDM del Comune di Ali Terme (ME), non si ravvisano profili di competenza del medesimo Servizio, in quanto il territorio interessato non ricade in Riserve Naturali, né in Siti della Rete Natura 2000 in gestione al Dipartimento.

**VISTA** la nota prot. n. 16404 del 24/10/2025, acquisita al prot. DRA n. 73797 del 24.10.2025 con la quale il **Servizio 3 del Dipartimento dell'Urbanistica della Regione Siciliana** – Affari Urbanistici Sicilia Centrale e Nord Orientale, U.O. 3.1 Città Metropolitana di Messina e Consorzi di Caltanissetta ed Enna, in riferimento all'avvio della fase di consultazione sul Rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS (art. 12, comma 2, del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.) e alla comunicazione di avvio del procedimento ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 7/2019, ha comunicato di non esprimere parere, in quanto la proposta in oggetto non interessa ambiti di competenza del Servizio medesimo, poiché gli interventi previsti dal Piano non comportano variante agli strumenti urbanistici generali vigenti nel Comune interessato.

**VISTA** la nota acquisita al prot. DRA n. 81706 del 27.11.2025 con la quale la il Servizio 1 – “Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali” dell'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente ha comunicato la conclusione delle consultazioni ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 152/2006, la verifica dei contributi e dei pareri pervenuti, nonché la richiesta di eventuali controdeduzioni e la comunicazione alla Commissione Tecnica Specialistica dell'avvenuta pubblicazione della documentazione sul Portale Regionale delle Valutazioni Ambientali, preso atto che il Comune di Ali Terme, in qualità di Autorità Procedente, con nota prot. DRA n. 69460 del 07/10/2025, ha richiesto l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS relativa al Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo (PUDM), che le consultazioni dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale sono state avviate con nota prot. DRA n. 71869 del 16/10/2025 e che, nei termini previsti, sono pervenuti i contributi della Soprintendenza del Mare e dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia; dato atto che il rapporto preliminare di assoggettabilità, la documentazione di piano, i pareri pervenuti e gli atti amministrativi sono disponibili sul Portale Regionale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali ai fini delle attività istruttorie della C.T.S. – Sottocommissione “Pianificazione territoriale”, e che all'Autorità Procedente è stato richiesto di trasmettere eventuali controdeduzioni motivate entro 15 giorni dal ricevimento della comunicazione.

**RILEVATO** che al termine della fase di consultazione al Rapporto Preliminare Ambientale (ex art.12 D.L.vo.152/06) sono pervenuti i seguenti contributi da parte dei soggetti competenti in materia ambientale temporale stabilito dalla vigente normativa (30 giorni dalla trasmissione del RPA ai SCMA ex art. 12 comma 2 Parte II del D.Lgs. 152/2006):

1. **Dipartimento dei Beni culturali e dell'Identità Siciliana - Soprintendenza del Mare**, nota prot. n.3391 del 24/10/2025 (prot. DRA n. 73784 del 24/10/2025 e ), con il quale, richiamato il quadro normativo nazionale e regionale in materia di tutela del patrimonio culturale e archeologico subacqueo e ribadita la competenza esclusiva della Soprintendenza del Mare sui fondali marini, si prende atto che il Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo (PUDM) prevede interventi in mare nella sottozona 1 (area destinata a ormeggio, rimessaggio e noleggio natanti e corridoi di lancio) e si evidenzia che, qualora in fase di progettazione esecutiva siano previste opere incidenti sul fondale marino, l'Autorità Proponente dovrà presentare elaborati aggiornati ai fini della verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi del D.Lgs. n. 36/2023, restando ferme le competenze degli altri Enti e l'obbligo di osservanza di tutte le norme vigenti.
2. **Capitaneria di porto di Messina Autorità Marittima dello Stretto**, nota prot. n.65917 del 29/10/2025 (acquisita al prot. DRA n. 74732 del 29.10.2025 e prot. DRA n. 77134 del 10/11/2025), con il quale, si



comunica in riferimento alla nota prot. n. 71869 del 16/10/2025, che la medesima Autorità non è competente al rilascio di pareri nell'ambito dei procedimenti amministrativi in materia ambientale, in quanto non attinenti alla sicurezza della navigazione, precisando che provvederà alla sorveglianza e alla verifica dell'osservanza delle eventuali prescrizioni ambientali impartite dagli organi competenti e che, qualora gli interventi previsti dal Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo (PUDM) interessino porzioni di specchio acqueo rientranti nella propria giurisdizione, esprimerà il parere tecnico-demaniale di competenza nelle successive fasi procedurali, con eventuali prescrizioni in materia di sicurezza della navigazione e della balneazione.

- 3. Autorità di Bacino Distretto Idrografico della Sicilia**, nota prot. n.30687 del 13/11/2025 (acquisita al prot. DRA n. 78639 del 14/11/2025), con il quale, si comunica: - (...) *VISTO il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii., con particolare riferimento alla parte terza relativa a "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche" e alla parte seconda, titolo II, "La valutazione ambientale strategica"; VISTO il Decreto del Segretario Generale di questa Autorità di Bacino n° 4 del 20/01/2023 con il quale è stata istituita la Conferenza Permanente dei Servizi dell'Autorità di bacino finalizzata all'istruttoria dei pareri ai sensi del c. 10, lettera b) dell'art. 63 del D. lgs 152/2006 e della legge 13 agosto 2020, n. 19 "Norme per il governo del territorio" così come modificata dalla L.R. 30 dicembre 2020, n. 36, e dalla L.R. 3 febbraio 2021, n. 2, relativamente alla compatibilità di Piani e Programmi comunitari, nazionali, regionali e locali, con il Piano di bacino e i suoi stralci, che investono in taluni casi, territori comunali o provinciali e in altri casi l'intero territorio regionale; VISTE le norme di attuazione del "Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico" della Regione Siciliana, approvate con Decreto del Presidente della Regione 6 maggio 2021; VISTE le norme di attuazione del "Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni" della Regione Siciliana, il cui 3° ciclo di pianificazione (2021-2027) è stato adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 5 del 22/12/2021 ed approvato con D.P.C.M. 01/12/2022; VISTO il "Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia" 3° Ciclo di Pianificazione (2021- 2027), adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Delibera n. 7 del 22/12/2021 ed approvato con D.P.C.M. 7 giugno 2023; VISTO il "Piano di Tutela delle Acque" della Regione Siciliana, approvato con Ordinanza n. 333 del 24/12/2008 del Commissario delegato per l'emergenza Bonifiche e la Tutela delle Acque in Sicilia; VISTO il R.D. n. 523 del 1904 e ss.mm.ii. Testo Unico sulle Opere Idrauliche, per l'esecuzione di interventi interferenti con il Demanio Idrico fluviale; VISTO il D.A. ARTA n. 117 Gab del 07/07/2021 con il quale è approvato il documento, in esso allegato, che disciplina lo Studio di compatibilità idraulica di cui all'Art. 22, comma 6, lett. d) della L.R. 13 agosto 2020 n. 19; VISTO il D.D.G. n. 102 del 23/06/2021 del Dipartimento Urbanistica e Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia quale riferimento tecnico-normativo per criteri e metodi di applicazione del "principio di invarianza idrologica ed idraulica"; VISTE le "Direttive per la determinazione dell'ampiezza dell'alveo" nel caso di sponde incerte (art. 94 del R.D. 523/1904) e per la "Determinazione della fascia di pertinenza fluviale" da sottoporre alle limitazioni d'uso di cui all'art. 96, lettera f, del R.D. 523/1904 del Segretario Generale dell'AdB, approvate con D.S.G. n. 119 del 09/05/2022; VISTE le "Direttive tecniche per la verifica di coerenza di Piani e Programmi dell'Unione Europea, Nazionali, Regionali e Locali con gli obiettivi della Pianificazione del Distretto Idrografico della Sicilia", approvate con D.S.G. n. 790 del 10.10.2023, pubblicato in GURS n. 44 del 20.10.2023; VISTA La comunicazione prot. n. 71869 del 16.10.2025 (assunta al prot. AdB n. 27826 del 16.10.2025), con cui il Dipartimento dell'Ambiente, n.q. di Autorità Competente, ha comunicato l'avvio delle consultazioni del Rapporto Preliminare del Piano in oggetto, ai sensi dell'Art. 12 del D. Lgs. 152/2006; VISTA la nota prot. 28444 del 23/10/2025, con cui è stato inserito il procedimento in oggetto nell'Ordine del Giorno della Conferenza permanente dei Servizi dell'AdB (DSG n. 4/2023 e ss.mm.ii.) per la definizione del parere congiunto da parte dei Servizi competenti dell'Autorità di Bacino in merito al Piano in oggetto; VISTI i pareri prot. n. 29984 del 07/11/2025 del Servizio 2, prot. n. 30039 del 07/11/2025 del Servizio 1, prot. n. 30088 del 10/11/2025 del Servizio 3, e prot. n. 30150 del 10/11/2025 del Servizio 7, trasmessi dai Servizi competenti di questa Autorità, in qualità di componenti della Conferenza Permanente dei Servizi dell'Autorità di Bacino istituita con D.S.G. n. 4 del 20/01/2023 e ss.mm.ii.; CONSIDERATE le risultanze della Conferenza Permanente dei Servizi dell'Autorità di Bacino (DSG n. 4/2023) tenutasi il giorno 12.11.2025, cui hanno partecipato i dirigenti dei Servizi 2, 3, e 7 di questa Autorità di Bacino; CONSIDERATO che ai sensi dell'Art. 12 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. l'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia, in qualità di Soggetto Competente in Materia Ambientale (SCMA), esprime parere in merito ad eventuali*



impatti significativi che il piano/programma potrebbe produrre nel contesto ambientale interessato, anche in relazione ad attività di pianificazione o programmi di propria competenza; Tutto quanto sopra visto e considerato, per gli aspetti di competenza di questa Autorità di Bacino, preso atto della documentazione resa disponibile dall'Autorità precedente, **FORMULA le seguenti osservazioni in merito al Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo (PUDM) del Comune di Ali Terme (ME), nell'ambito della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.**

In via preliminare si rappresenta che **l'area in esame ricade: · per la maggior parte nel Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico del Bacino idrografico dell'Area tra T. te Fiumedinisi e Capo Peloro (102), approvato con D.P.R. n. 813 del 15/12/2006 (G.U.R.S. n. 7 del 09/02/2007) e parzialmente aggiornato con D.P.R. n. 118 del 21/03/2011 (G.U.R.S. n. 22 del 20/05/2011); · per una piccola porzione nel Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico del Torrente Fiumedinisi (101), approvato con D.P.R. n. 231 del 04/06/2007 (G.U.R.S. n. 37 del 17/08/2007); · nel Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico dell'Unità Fisiografica n. 3 "Capo Scaletta – Capo Schirò", approvato con D.P.R. n. 367 del 14/12/2005 (G.U.R.S. n. 14 del 17/03/2006).**

Qualsiasi attività di trasformazione del territorio ricadente in aree in dissesto idrogeologico e/o in aree interessate da fenomeni legati all'azione idrodinamica e morfodinamica costiera individuate dal P.A.I., deve essere compatibile con la pericolosità dell'area secondo quanto disciplinato dalle Norme di Attuazione del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto idrogeologico (PAI), approvate con D.P.R. n. 9 del 06/05/2021 e pubblicate nel S.O. n. 2 della G.U.R.S. n. 22 del 21/05/2021.

Nello specifico: **· dal punto di vista geomorfologico, nei sopra citati P.A.I. 101 e 102 non risultano individuati dissesti di alcun tipo, né siti di attenzione nelle aree di competenza del PUDM in oggetto;**

**· relativamente ai fenomeni legati all'azione idrodinamica e morfodinamica costiera, nel P.A.I. della U.F. n. 3 lungo la costa di Ali Terme risultano individuate alcune aree a pericolosità media (P2), per le quali si rimanda alla disciplina della Parte IV (artt. 28-31) delle suddette Norme di Attuazione. Nello specifico, nelle suddette aree, nell'ambito del PUDM in oggetto, risultano previste soltanto "aree attrezzate di spiaggia libera"; per tali aree, si rimanda all'articolo 30 delle NdA del P.A.I.;**

**· dal punto di vista idraulico lungo la costa di Ali Terme risultano censiti:**

1. **nel PAI del bacino 101, in corrispondenza della parte terminale del Torrente Fiumedinisi:**

- un areale a pericolosità idraulica P3 e
  - due areali a pericolosità P2 e P1,
- entrambi di modeste estensioni, tutti identificati dal codice 101-E-5AT-E01;*

2. **nel PAI dell'area territoriale 102:**

- il sito di attenzione 102-E001 in corrispondenza del Torrente Ali;
- l'areale a pericolosità idraulica P3 102-E002 relativo al Torrente Mastroguglielmo;
- il sito di attenzione per il Rio Impisi 102-E003 ed infine
- l'areale a pericolosità idraulica P3 102-E106 relativo al Torrente Graci.

Per i suddetti areali si rimanda alla disciplina dettata dall'art. 26 delle Norme di attuazione del PAI, con **particolare attenzione alla parte terminale del Torrente Mastroguglielmo in cui il PUDM in oggetto prevede concessioni per uno stabilimento balneare e per un'area attrezzata per pratiche sportive.**

Per quanto sopra, si invita l'amministrazione comunale di Ali Terme a regolamentare, all'interno dell'impianto normativo del PUDM, la disciplina delle aree censite nel PAI uniformandola ai contenuti delle Norme di Attuazione del PAI.

Si ritiene, inoltre, opportuno **estendere l'applicazione della fascia di rispetto di cui all'art. 96 lettera f del RD 523/1904 a tutto il reticolo idrografico insistente sull'area oggetto di Pianificazione nel territorio comunale di Ali Terme, dovendosi intendere per reticolo idrografico "l'insieme dei canali di deflusso di diversa natura (fiumi, torrenti e corsi d'acqua in generale), dimensione e portata che solca il territorio del bacino idrografico e ne drena le acque superficiali, aventi quindi natura di corso d'acqua pubblica e per i quali è possibile identificare a monte un bacino di alimentazione di sufficiente estensione, indipendentemente dalla iscrizione di tali corsi d'acqua negli elenchi ufficiali delle acque pubbliche e/o nelle mappe catastali (rif. DSG 187/2022)".**

Infine, si evidenzia che con riferimento alle risorse di Piano Regolatore Generale degli Acquedotti (PRGA), talune delle quali in prossimità della linea di costa, **devono essere osservate le limitazioni previste nello stesso PRGA e deve essere garantita, in attuazione del D.P. n.167/2012, la compatibilità degli interventi**



*da realizzare con quanto previsto dall'art. 94 del D. Lgs 152/2006 “disciplina delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano”.*

*Per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico destinato a scopo umano è opportuno che l'Amministrazione comunale valuti preventivamente, in considerazione delle nuove utenze ed attività previste ed in relazione alle loro tipologie (lidi, attività ricreative, attività sportive, etc.) il fabbisogno idrico al fine di adottare le misure necessarie a garantirne la richiesta.*

*Nell'eventuale prosecuzione della procedura di VAS gli elaborati di piano dovranno essere integrati con la documentazione prevista dalle “Direttive tecniche per la verifica di coerenza di Piani e Programmi dell'Unione Europea, Nazionali, Regionali e Locali con gli obiettivi della Pianificazione del Distretto Idrografico della Sicilia”, approvate con D.S.G. n. 790 del 10.10.2023, pubblicato in GURS n. 44 del 20.10.2023.*

**CONSIDERATO** che gli altri sopraelencati SCMA non hanno fornito alcun contributo e/o parere, per cui non può che ritenersi che, per i medesimi Soggetti, ciascuno per le proprie competenze, non vi siano criticità ambientali nella valutazione degli eventuali impatti significativi che la Variante in oggetto potrebbe produrre. **VISTA** la documentazione in consultazione costituita dai seguenti file pubblicati sul sito *web* del Dipartimento regionale dell'ambiente (SI-VVI):

| N.  | Codifica                | Descrizione                                         |
|-----|-------------------------|-----------------------------------------------------|
| 1.  | RS00OBB0001A0.          | 01 - ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA         |
| 2.  | S01ROI000A0-signed.pdf  | 04 - QUIETANZA ONERI ISTRUTTORI                     |
| 3.  | RS01GIS006A0.zip        | SHAPE FILE PIANO ORIGINARIO                         |
| 4.  | RS01RPA000A0-signed.pdf | RELAZIONE                                           |
| 5.  | RS01ADD000A0-signed.pdf | DICHIARAZIONE DEL PROFESSIONISTA                    |
| 6.  | RS01EPS001A0.zip        | PIANO CON OSSERVAZIONI                              |
| 7.  | RS01EPS002A0.zip        | PIANO CON PROPOSTA DI RETTIFICA DIVIDENDA DEMANIALE |
| 8.  | RS01EPS003A0.zip        | PIANO ORIGINARIO                                    |
| 9.  | RS01GIS003A0.zip        | SHAPE PROPOSTA DI RETTIFICA DIVIDENDA               |
| 10. | RS01GIS004A0.zip        | SHAPE PIANO CON OSSERVAZIONI                        |

**CONSIDERATO** che i recenti eventi atmosferici, tra cui il ciclone “Harry”, del 19-21 gennaio 2026, che hanno interessato la costa orientale della Sicilia, hanno indotto la CTS a verificare lo stato attuale dell'arenile oggetto di PUDM, al fine di accertare l'eventuale sussistenza di modifiche morfologiche non coerenti con gli elaborati grafici di progetto;

**CONSIDERATO** che, a tal fine, è stato richiesto un confronto con il Comune di Ali Terme ed è stata convocata apposita audizione, tenutasi in prima convocazione in data 05/02/2026 e in seconda convocazione in data 09/02/2026, il cui verbale è stato pubblicato con prot. n.9391 del 11/02/2025 presso il portale SI-VVI.

**PRESO ATTO** che, nel corso dell'audizione, il funzionario rappresentante del Comune ha riferito che l'arenile complessivamente non ha subito modifiche morfologiche significative tali da rendere non coerenti gli elaborati grafici allegati al PUDM, fatta eccezione per limitati cedimenti di alcuni tratti dei muretti prospicienti la strada e per criticità localizzate in corrispondenza di una struttura permanente da tempo in stato di abbandono, ricadente nella Zona Omogenea – sottozona 2.

#### **PREMESSO CHE:**

- l'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. disciplina la procedura di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), finalizzata a stabilire se determinati piani o programmi, per le loro caratteristiche, contenuti e ambito territoriale, possano produrre effetti ambientali significativi tali da richiedere l'assoggettamento alla VAS, sulla base dei criteri di cui all'Allegato I alla Parte Seconda del medesimo decreto;
- il Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo (PUDM) costituisce piano di livello locale e settoriale e che, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., è stato sottoposto a procedura di verifica di assoggettabilità



alla Valutazione Ambientale Strategica, al fine di accertare se lo stesso, per contenuti, obiettivi e ambito territoriale di riferimento, possa determinare effetti ambientali significativi sull'ambiente;

- il Rapporto preliminare di verifica di assoggettabilità ai sensi e per effetto del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., individuato all'ex art. 12, è redatto quale documento posto a corredo della procedura di verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), e contiene le informazioni necessarie per consentire all'autorità competente di valutare gli effetti ambientali potenziali del piano, in conformità ai criteri indicati nell'Allegato I alla Parte Seconda del medesimo decreto.

**LETTA** la documentazione e gli elaborati forniti dall'Autorità Procedente e, in particolare, letto quanto riportato nella Relazione Tecnica e nel Rapporto Preliminare Ambientale, di cui di seguito sono stati estrapolati e riportati in corsivo gli elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni, strutturati in base ai criteri previsti dall'Allegato I della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006.

**CONSIDERATO** che le dichiarazioni e le informazioni fornite rese dall'A.P. costituiscono presupposto essenziale per il rilascio del presente parere, ai sensi dell'art. 3 della L. 7 agosto 1990, n. 241, che disciplina la validità delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni e attestazioni ai fini dei procedimenti amministrativi. L'A.P. è responsabile della veridicità delle dichiarazioni rese; eventuali informazioni false, incomplete o non veritiere possono comportare il riesame del presente parere, l'adozione di misure cautelari e la segnalazione per dichiarazioni mendaci, nei termini previsti dal codice penale e dalle norme vigenti.

**CONSIDERATO**, che dall'esame del Rapporto Preliminare Ambientale, emerge che la procedura oggetto della Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 152/2006, riguarda il Piano di Utilizzo Demanio Marittimo (P.U.D.M.) del Comune di Ali Terme.

**PRESO ATTO** che nel "Rapporto Preliminare Ambientale" l'Autorità Procedente (AP) - Comune di Ali Terme - ha rassegnato quanto segue:

#### **Localizzazione dell'area di progetto ed Estensione del litorale comunale**

*Dal punto di vista catastale il litorale interessato dal Piano rientra nei Fogli di mappa n. 1-2-8-9. - Il litorale di Ali Terme è caratterizzato da una grande uniformità dal punto di vista morfologico e geografico. Esso è composto da una fascia di larghezza variabile compresa tra i **60 mt e gli 80 mt** e si estende per una lunghezza di circa **4,1 km**, con una superficie di circa **437.511 mq.** di cui circa **393.123 mq di arenile**, e la rimanente superficie è suddivisa in aree in concessione al comune e in aree in concessione ai privati, per effetto del P.R.G. vigente in area non normata. Una piccola porzione limitrofa al tracciato stradale è prevista in zona a verde pubblico ed una modesta porzione ricade in zona parcheggio.*

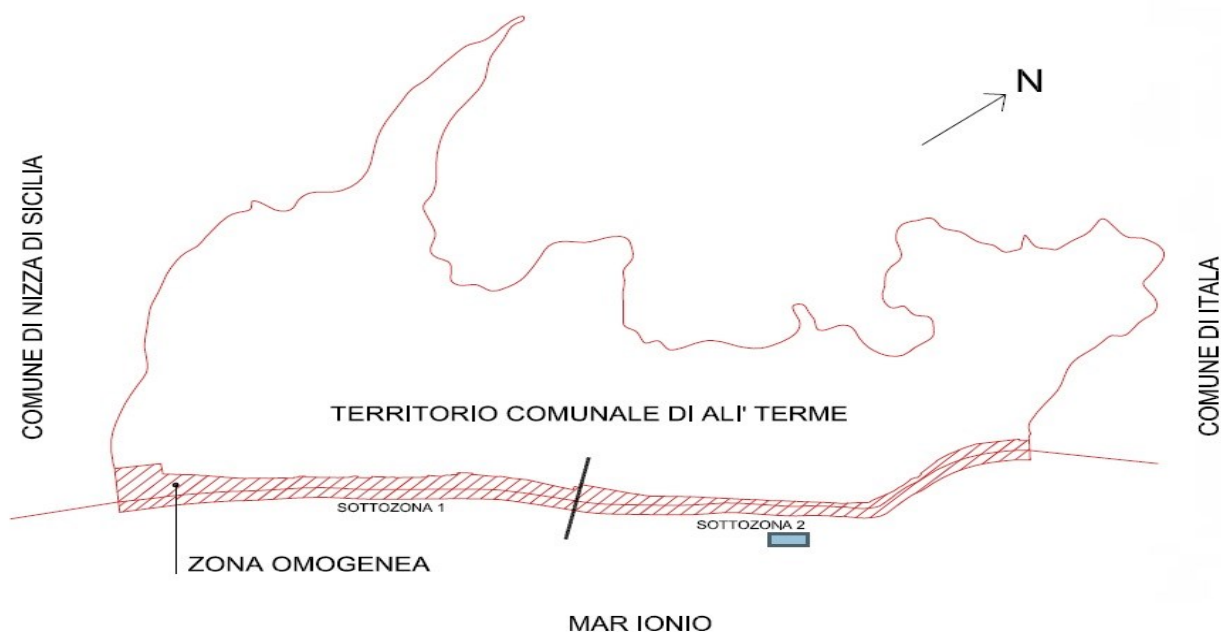
*Il litorale ricade all'interno dell'Unità Fisiografica Costiera n. 3 di Capo Scaletta – Capo Schisò.*

*L'andamento altimetrico del litorale va dalla quota 0.00 mt, in prossimità della linea di costa, alla quota +3.00 mt in prossimità della Lungomare Alcide De Gasperi.*

L'Autorità Procedente (AP) evidenzia che la **Zona Omogenea** individuata presenta i seguenti dati metrici:

- *Lunghezza del Fronte demaniale Marittimo (LFDm) = ml 4150*
- *Lunghezza del Fronte demaniale Marittimo inaccessibile (LFDmI) = ml 1840*
- *Lunghezza del Fronte demaniale Marittimo accessibile (LFDmA) = ml 2207*
- *Lunghezza del Fronte demaniale Marittimo già dato in concessione (LFDmC) = ml 115*
- *Lunghezza del Fronte demaniale Marittimo che può essere dato in concessione (LFDmPC) = ml 1040*
- *Lunghezza del Fronte demaniale Marittimo lasciato alla libera fruizione (LFDmLF) = ml 2995*

L'Autorità Procedente (AP) ha individuato un'unica area omogenea, articolata in due sottozone, rispettivamente ricadenti in ambito urbano (**Sottozona 1**) ed extraurbano (**Sottozona 2**), come rappresentato nella seguente elaborazione grafica. Le relative caratteristiche sono di seguito descritte.



### Sottozona 1

La sottozona 1 si estende dalla foce del torrente Fiumedinisi a sud fino al torrente Bagni a nord. Il fronte mare presenta una cortina edilizia quasi continua, composta da nuove costruzioni degli ultimi trent'anni e da piccole abitazioni, un tempo case di pescatori, ora per lo più adibite a villeggiatura. Recentemente sono state realizzate abitazioni di una o tre elevazioni, principalmente destinate a case vacanza.

*In questa area si concentrano la maggior parte delle concessioni demaniali, rilasciate negli anni precedenti, al servizio della balneazione e della ristorazione.*

*L'attuale configurazione e assetto, comunque, non rende affatto l'arenile affollato e difficilmente gestibile, poiché risultano tutt'oggi ampie le zone destinate alla libera fruizione: a fronte di una **superficie complessiva demaniale dell'area omogenea di mq. 281.550,00, le concessioni che insistono nella stessa area omogenea coprono mq. 8.332,42.***

L'Autorità Procedente (AP) dichiara inoltre che:

***In questa sottozona si riscontrano già in essere le seguenti concessioni pluriennali stagionali, di seguito elencate:***

#### **n.1 SB:**

- **1400 mq** con spiaggia attrezzata e posto di ristoro (ditta Trimarchi Laura, N. CDM 580, anno 2013, part. 375 foglio. 8).

#### **n. 3 PR:**

- **mq 84,50** (ditta Gregorio Antonio, N. CDM 83/84, anno di ril. 2011 part. 408 foglio 9).
- **mq 39,49** (ditta Gala Riccardo, N.CDM 383, anno di ril. 2014, part. 377 foglio 9).
- **mq e 39,39** (ditta Trimarchi Rocco, N. CDM 91, anno di ril. 2012, part. 342 porz. foglio 8).

#### **n. 2 Verde Privato:**

- **42,29 mq** (ditta Bertuccio D'Angelo, N. CDM 338, anno di ril. 2014 part. 408 porz. – 412 porz. foglio 8).
- **29,50 mq** (ditta Di Nuzzo Antonio, N. CDM 554, anno di ril. 2013, part. 1495 porz. – 725 porz. foglio 9).

#### **n. 1 ORNN:**

- **922,50 mq** (ditta A. S. D. Circolo Nautico Aliese, N. CDM 89, anno di ril. 2016, part. 1364 foglio 9).

#### **n. 1 ORNN Alaggio e varo:**

- **5375,75 mq** (ditta Pino Giorgio, N.CDM 104, anno di ril. 2012, part. 317 porz. foglio 9).

*In questa sottozona risulta, inoltre:*

- una concessione relativa alla **conduttura per le acque termali di 399 mq** riferita alla ditta Terme dei Germani Marino (N.CDM 24, anno di ril. 2011, 375 porz. – 366 foglio 8-2),
- la concessione relativa alla strada Lungomare, nonché delle attuali aree relittuali del Comune di Ali Terme



(N.CDM 315, anno 1996).

**RILEVATO** che nel RAP si evidenzia la presenza, all'interno del dividente demaniale, di un **distributore di carburanti** per il quale osserva essere **attualmente privo di concessione**; il P.U.D.M., in considerazione della specifica funzione e dell'inadeguatezza dell'attuale collocazione, prevede lo spostamento dell'impianto in un'area ritenuta più idonea, anche esterna all'ambito demaniale, da individuarsi successivamente dall'Amministrazione competente mediante i pertinenti strumenti urbanistici; tuttavia, dalla documentazione trasmessa **non emerge in modo chiaro e definito la localizzazione della nuova area destinata all'insediamento del distributore**, configurando una criticità sotto il profilo della chiarezza pianificatoria e della valutazione degli effetti ambientali connessi.

Con riferimento alle Previsioni del Piano sulle Nuove Concessioni nella Sottozona (1) l'Autorità Procedente (AP) specifica che, oltre a quelle già esistenti e confermate, sono previste le seguenti:

Con riguardo alle **previsioni pianificatorie inerenti le nuove concessioni da localizzare nella Sottozona (1)**, l'Autorità Procedente (AP) precisa che, **in aggiunta alle concessioni demaniali marittime già assentite e confermate dal PUDM**, il Piano contempla altresì le seguenti ulteriori concessioni:

- N. 5 aree da destinare a stabilimento balneare (SB) e posto di ristoro.
- N. 5 aree attrezzate per la balneazione – posa attrezzature balneari mobili (AAB cod.7).
- N. 1 area destinata a deposito materiali e generi vari (AA cod. 65).
- N. 2 aree destinate a posa tavoli e sedie, spazi verdi e/o ombreggiati (AA cod. 44).
- N. 2 punti di ristoro con tipologia di chiosco (PR cod. 29).
- N. 6 aree attrezzate da destinare allo svolgimento di pratiche sportive (AAPS).
- N. 1 area da destinare a ormeggio rimessaggio e noleggio natanti (ORNN cod.23).
- N. 3 aree da destinare ad attività commerciali e ristorazione (ACR).

L'Autorità Procedente (AP) inoltre evidenzia che:

- Per una di queste aree, precisamente quella disposta in prossimità del torrente Fiumedinisi (part. 1364 porz. foglio 9), **si è ritenuto opportuno sovradimensionarla estendendo la sua superficie a 507 mq** in relazione alla sua specifica collocazione, essendo questa inserita in un ambito che risulta più denso di attività, previste dal medesimo piano, rispetto ad altri ambiti e dunque potenzialmente in grado di attrarre un maggior numero di fruitori.
- N. 1 area attrezzata per l'accesso degli animali d'affezione (AAA) posta in prossimità del confine sud.
- N. 1 area gioco per bambini (GG).
- N. 2 corridoi di lancio, uno in corrispondenza del torrente Fiumedinisi e l'altro a ridosso del torrente Ali.
- N. 3 aree da destinare a verde pubblico e spazi ombreggianti (VPSO).

**RILEVATO** che, con riferimento all'area ubicata in prossimità del Torrente Fiumedinisi (part. 1364, porz. foglio 9), per la quale l'Autorità Procedente (AP) riferisce di aver disposto un sovradimensionamento della superficie, determinandola in **mq 507**, dalla consultazione della documentazione cartografica allegata, ed in particolare dell'elaborato denominato "*Cartografia – Ortofoto delle previsioni di Piano*", non risulta chiaramente individuabile la relativa localizzazione la precisa perimetrazione e localizzazione della suddetta area;

**CONSIDERATO** che, in corrispondenza della foce del Torrente Fiumedinisi, l'elaborato cartografico individua, con campitura di colore viola, un'area destinata a "*Varo e alaggio imbarcazioni (Ditta Pino Giorgio, concessione n. CDM 104 del 2012)*", avente superficie planimetrica pari a mq 5.375,75;

**RILEVATA** pertanto la non univoca distinzione tra l'area oggetto di sovradimensionamento (mq 507) e la concessione demaniale già assentita sopra richiamata.

**SI RITIENE** necessario che l'Autorità Procedente provveda a fornire specifici chiarimenti in ordine alla puntuale individuazione cartografica, alla perimetrazione e all'autonoma consistenza dell'area in questione, anche mediante elaborato grafico di dettaglio in scala adeguata, al fine di consentire una compiuta valutazione degli effetti ambientali potenzialmente connessi alle previsioni di Piano.

**CONSIDERATO e RILEVATO** altresì che dalla rappresentazione cartografica emerge una sovrapposizione della sagoma dell'area con la fascia di rispetto fluviale, rendendo non chiaramente leggibile l'effettiva estensione e localizzazione dell'occupazione dell'area oggetto di concessione.



**CONSIDERATO** che, in relazione all'accesso alla spiaggia, l'Autorità Procedente (AP) precisa che esso è garantito mediante scale metalliche e rampe collocate a distanza pressoché costante e comunque non superiore a 150 m, con caratteristiche morfologiche idonee a consentire l'accesso anche alle persone con disabilità, e che gli Stabilimenti Balneari e le Aree Attrezzate per la Balneazione risultano, nei limiti del possibile, allineati tra loro e arretrati di circa 5 m rispetto al ciglio stradale, al fine di garantire la percorribilità retrostante;

**RILEVATO**, tuttavia, che dalla documentazione allegata non risultano specificate le tipologie costruttive delle scale metalliche previste, aspetto particolarmente rilevante in ambiente marino in considerazione delle criticità connesse alla durabilità dei materiali, ai fenomeni di corrosione e alla sicurezza strutturale; inoltre, non è chiaramente descritto il rapporto tra tali accessi e le caratteristiche morfologiche del litorale, né è rappresentato in modo puntuale come l'andamento altimetrico — dalla quota 0,00 m in prossimità della linea di costa alla quota +3,00 m in prossimità del Lungomare Alcide De Gasperi — si raccordi con la sede stradale del medesimo lungomare. Parimenti, non viene illustrato lo stato di fatto, né le modalità attuali di accesso alla spiaggia nel tratto costiero interessato. Tali carenze determinano una criticità sotto il profilo della chiarezza pianificatoria, della verifica dell'effettiva accessibilità pubblica e della corretta valutazione degli impatti sull'ambiente costiero.

**CONSIDERATO** che l'Autorità Procedente evidenzia in maniera generica: - *Per l'intero fronte demaniale sul quale insistono aree attrezzate per la balneazione (AAB) e aree da destinare a stabilimento balneare (SB) il Piano prevede la possibile **installazione di reti antimeduse** a garanzia della sicurezza dei bagnanti.*

**RILEVATO** che la documentazione di Piano **non descrive in modo puntuale le modalità di collocazione di tali reti antimeduse**, né chiarisce se le stesse siano ancorate al fondale mediante sistemi di zavorra, corpi morti o ancoraggi puntuali, né riporta una valutazione delle potenziali incidenze sull'ambiente del fondale marino;

**RILEVATO** altresì che, in relazione al contesto ambientale del Comune di Ali Terme, caratterizzato da un litorale con fondali potenzialmente sensibili e da dinamiche costiere influenzate dal moto ondoso e dalle correnti, l'installazione di tali strutture può comportare specifiche criticità ambientali qualora le modalità di posa non siano adeguatamente progettate e definite, in quanto gli ancoraggi al fondale possono determinare alterazioni fisiche del substrato, disturbo o danneggiamento degli habitat bentonici e fenomeni di rimobilizzazione dei sedimenti, con possibili effetti sulla torbidità delle acque e sulla qualità ambientale locale;

**CONSIDERATO** inoltre che ulteriori potenziali incidenze possono derivare dall'interferenza delle reti con la fauna marina, inclusi organismi ittici e specie bentoniche, che potrebbero rimanere intrappolati o subire modificazioni nei normali comportamenti di movimento e alimentazione, nonché, in presenza di fondali sabbiosi o a debole pendenza, da possibili interferenze con i naturali processi di trasporto sedimentario, con effetti localizzati di erosione o accumulo;

**RILEVATO** infine che l'impiego di materiali plastici in ambiente marino, se non adeguatamente progettato, gestito e mantenuto, può costituire una fonte potenziale di degrado ambientale, in particolare in caso di danneggiamento delle reti a seguito di eventi meteomarinari intensi, con conseguente dispersione di materiali nel mare e sul fondale;

**CONSIDERATO E RILEVATO** pertanto che l'assenza, nella documentazione di Piano, di una descrizione dettagliata delle modalità di installazione, dei sistemi di ancoraggio, della profondità di posa e delle eventuali misure di mitigazione ambientale non consente una compiuta valutazione delle effettive incidenze delle reti antimeduse sull'ambiente marino e sul fondale, configurando una criticità rilevante ai fini della verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

## **SOTTOZONA 2**

**CONSIDERATO** che, con riferimento alla Sottozona 2, l'Autorità Procedente (AP) ne fornisce una descrizione sintetica, evidenziando quanto segue:

- (...) *"è compresa fra il torrente Bagni a sud ed il Torrente Granci a nord e si estende per una superficie di circa 111.573,00 mq. In questo tratto il fronte mare risulta prevalentemente caratterizzato dalla presenza della linea ferrata, vero e proprio limite alla fruizione della battigia, che nonostante l'ampiezza e la bellezza connessa al suo particolare valore naturalistico ed ambientale, risulta quasi impossibile da raggiungere."*

### Previsioni di Piano per la Sottozona 2

In merito alle previsioni del Piano, viene stabilito che, poiché non è possibile assicurare adeguati livelli di accessibilità diffusa, è consentita esclusivamente una concessione stagionale, comunque utilizzabile e



potenzialmente collegata allo stabilimento termale esistente.

*Nello specifico si prevede:*

- N. 1 area da destinare a stabilimento balneare (SB) e posto di ristoro.
- N. 3 aree da destinare a verde pubblico e spazi ombreggiati (VPSO).
- Il Piano prevede l'istallazione di passerelle amovibili di legno che consentono l'accessibilità pedonale e di conseguenza la libera fruizione di questa porzione di litorale e delle piccole aree adibite a verde e spazi ombreggiati a supporto dei fruitori della spiaggia libera.
- Le previsioni di Piano, conformemente alle linee guida regionali, garantiscono nella sua complessità una superficie superiore del 50% dell'intero litorale di pertinenza comunale, destinato alla fruizione pubblica.

**RILEVATO** che, sebbene il Piano per la Sottozona 2 preveda aree destinate a stabilimento balneare con posto di ristoro e tre aree di verde pubblico e spazi ombreggiati (VPSO), non risulta chiaramente descritto nel RAP come sarà garantito l'accesso pedonale a tale porzione di litorale, caratterizzata, come asserito dall'A.C., dalla presenza della linea ferrata, vero e proprio limite fisico alla fruizione della battigia; analogamente, sebbene siano previste passerelle amovibili in legno per facilitare l'accessibilità, la documentazione non chiarisce come tali infrastrutture supereranno l'ostacolo rappresentato dalla ferrovia, né le eventuali differenze di quota tra il litorale e il punto di accesso, né precisa modalità di posa, continuità dei percorsi e sicurezza dei fruitori. Tale assenza di indicazioni puntuali configura una criticità significativa ai fini della valutazione della reale accessibilità pubblica e della coerenza delle previsioni pianificatorie con le esigenze di fruizione diffusa del litorale, limitando la possibilità di garantire la piena utilizzazione delle aree pubbliche previste dal Piano.

**RILEVATO** che nel Rapporto Preliminare Ambientale (pag.2) nella legenda dell'"ELENCO ACRONIMI" si richiama erroneamente quale *AP Autorità Procedente* il **Comune di Caltagirone**.

**CONSIDERATO** che, nel Quadro Ambientale del Rapporto preliminare di verifica di assoggettabilità alla VAS, l'Autorità procedente dichiara di aver adottato, al fine di elaborare un'adeguata analisi ambientale dell'area oggetto di studio, una metodologia articolata in tre fasi principali: una fase di indagine, comprensiva di ricerche storiche e bibliografiche, predisposizione della cartografia di inquadramento e attività di approfondimento e integrazione dei dati; una fase di sintesi e valutazione; nonché una fase di definizione delle proposte di intervento, finalizzata all'acquisizione di un quadro conoscitivo completo del territorio, delle sue caratteristiche fisiche e del relativo sistema dei vincoli.

**RILEVATO** che, nel Quadro Ambientale del Rapporto preliminare di verifica di assoggettabilità alla VAS, l'Autorità procedente, afferma richiamando le componenti ambientali interessate: *suolo, fauna, flora, biodiversità, patrimonio culturale, architettonico e archeologico, acqua, aria e fattori climatici, energia, rifiuti, mobilità e trasporti*; – che – *"Verrà, analizzato tutto il contesto ambientale, soffermandoci sulle seguenti tematiche, che in qualche modo potrebbero essere interessate da eventuali perturbazioni derivanti dalle varianti del PRG"* – configurando esplicitamente che la procedura riguarda una variante urbanistica e poiché l'art. 6, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 stabilisce che **tutti i piani e programmi che comportano modifiche agli strumenti urbanistici o incidono sull'uso di piccole aree a livello locale devono essere sottoposti a screening VAS**, è evidente che il P.U.D.M. del Comune di Ali Terme ricade pienamente nell'ambito di applicazione della norma.

**CONSIDERATO** che, nel Quadro Ambientale del Rapporto Preliminare Ambientale, l'Autorità Procedente ha preso in esame le principali componenti ambientali, riportandone sinteticamente lo stato di fatto e i riferimenti documentali, come di seguito sintetizzato: suolo, fauna, flora, biodiversità, patrimonio culturale, architettonico e archeologico, acqua, aria e fattori climatici, energia, rifiuti, mobilità e trasporti.

**RILEVATO** altresì che, l'Autorità procedente, nel descrivere il quadro ambientale di riferimento, richiama l'analisi delle componenti ambientali e delle relative interrelazioni ai sensi dell'**Allegato VI, lettera f), del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**, (cit. pag. 12 del RAP), allegato che disciplina i contenuti del Rapporto Ambientale nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica completa, **mentre la presente procedura è riferita alla verifica di assoggettabilità alla VAS ex art. 12 del medesimo decreto**, per la quale i contenuti



valutativi devono essere coerentemente ricondotti ai criteri di cui all'Allegato I alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006;

**CONSIDERATO** che, nel Rapporto Preliminare Ambientale in relazione alle componenti ambientali ritenute interessate dalle azioni di Piano si riporta:

#### **Inquadramento climatico**

Il clima di Ali Terme è tipicamente mediterraneo (Csa, Köppen-Geiger) con estati calde e secche e inverni miti, piovosi da ottobre a febbraio. La temperatura media annua è 15,5 °C, con il mese più caldo ad agosto (24,3 °C) e il più freddo a febbraio (8,1 °C). La piovosità media annua è di 820 mm. Le ore di sole totali annue sono circa 3.326, con luglio il mese più soleggiato (388 h) e gennaio il meno (190 h).

(...) *Per la caratterizzazione del territorio comunale dal punto di vista geologico, geomorfologico, idrologico, idrogeologico, strutturale e sismico è stata consultata la Carta geologica generale del territorio (Scala 1:10.000); si abbozza, al momento, che si tratta di un territorio geologicamente molto interessante, che si origina circa 100 milioni di anni fa dalla collisione tra le due placche euro-asiatica e africana. Questa collisione, intorno ai 28 – 22 milioni di anni fa ha originato i Monti Peloritani per continuo e graduale sollevamento, determinando la loro emersione. Durante la fase sottomarina l'area si è sollevata anche per deposizione di soluti marini e di animali e vegetali mescolati con essi. Negli ultimi 5 milioni di anni la crosta terrestre ha subito fratture come quella che ha prodotto la Rocca di Pancaldo, che evidenzia spessi strati paralleli orizzontali che s'incurvano verso l'alto a testimonianza del suo corrugamento e del successivo assestamento.*

#### **Fauna, Flora, Biodiversità e Paesaggio**

**CONSIDERATO** che, con riferimento alle componenti ambientali Fauna, Flora, Biodiversità e Paesaggio, l'Autorità procedente dichiara di aver adottato un modello di analisi finalizzato all'individuazione delle principali linee di intervento ambientale, riconducibili alle azioni di conservazione, riqualificazione e ricostituzione;

In relazione Fauna, Flora, Biodiversità e Paesaggio, l'A.P. rappresenta che nel territorio comunale di Ali Terme non sono presenti aree naturali protette formalmente istituite, mentre osserva che **nelle aree limitrofe sono individuabili ambiti di interesse naturalistico e paesaggistico, tra cui la zona di Capo Ali**. Con riferimento a tale area, descrive la presenza di un geosito di interesse geologico locale (Metapeliti alpine polimetamorfiche – Basamento Unità di Ali), segnalato negli archivi regionali, nonché di elementi di interesse storico-culturale, quali la Torre costiera di Capo Ali di origine tardo-medievale e la batteria costiera Margottini risalente al secondo conflitto mondiale. Viene inoltre evidenziata la rilevanza naturalistica e floristico-vegetazionale dell'area, in particolare per la presenza della specie endemica e a rischio di estinzione *Limonium sibthorpiatum*, esclusiva della rupe di Capo Ali, nonché **il valore paesaggistico della spiaggia sottostante, caratterizzata da un ambiente costiero di elevata qualità**.

**CONSIDERATO e RILEVATO** che nel Rapporto Preliminare Ambientale, con riferimento alla tematica “Descrizioni rispetto allo stato dell'ambiente e possibili azioni di piano”, l'analisi si limita a una mera elencazione sintetica di Punti di forza, di Opportunità e Minacce, limitandosi a riportare:

- *Punti di forza: risorse territoriali, naturalità, aree a verde, biodiversità, ecc.;*
- *Punti di debolezza: situazioni territoriali di abbandono, ecc.;*
- *Opportunità: fruizione del patrimonio anche a fini di crescita economica;*
- *Minacce: vincoli per lo sviluppo economico, specie infestanti, senza ulteriori approfondimenti descrittivi o valutativi.*

Inoltre si rappresenta che l'analisi eseguita è supportata dai seguenti documenti di riferimento:

- *Estratto dei Siti natura 2000 con l'interpretazione del suo formulario standard e gli elaborati*
- *cartografici della CTR della regione Sicilia;*
- *Estratto dal Piano Paesistico Regionale;*
- *Estratto delle aree protette;*
- *Carta della Natura;*
- *L'Estratto dello Studio Agricolo Forestale, con riferimento all'ultima revisione, dove vengono rilevate l'esistenza e l'ubicazione di colture agricole specializzate, delle colture irrigue, delle infrastrutture ed impianti a servizio della attività agricola, dei boschi e delle formazioni naturalistiche di particolare pregio paesaggistico e botanico.*



**RILEVATO** tuttavia, che i sopracitati documenti, – tra cui gli estratti dei Siti Natura 2000, la cartografia CTR della Regione Siciliana, il Piano Paesistico Regionale, le aree protette, la Carta della Natura e lo Studio Agricolo Forestale aggiornato – non risultano effettivamente allegati al RAP, né riportati nella documentazione resa disponibile in pubblicazione dall'Amministrazione Comunale, comportando una mancanza di completezza del quadro conoscitivo e una limitata possibilità di verifica da parte dei soggetti interessati.

**RILEVATO** che, dall'analisi delle carte tematiche degli habitat della rete Natura 2000, riportate nel geoportale [sitr.regione.sicilia](http://sitr.regione.sicilia) emerge come una parte significativa delle aree interessate dal PUDM risulti collocata in immediata prossimità dell'habitat prioritario 6220\* *“Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea”*, tuttavia, nel Rapporto Preliminare Ambientale non è presente alcun riferimento a tale habitat, né risulta svolta una valutazione dei potenziali impatti (diretti e indiretti) e/o interferenze che l'attuazione del PUDM potrebbe generare sullo stesso, né tantomeno sono individuate misure di mitigazione, prescrizioni o accorgimenti operativi da adottare in fase di realizzazione degli interventi ed in fase di esercizio, configurando una grave lacuna conoscitiva e valutativa rispetto a un elemento ambientale di elevato valore e tutela comunitaria.

### **Ambiente Urbano, Patrimonio Culturale ed Architettonico**

**CONSIDERATO** che, con riferimento alle componenti ambientali Ambiente Urbano, Patrimonio Culturale ed Architettonico, il Rapporto Preliminare Ambientale descrive brevemente l'evoluzione storica del territorio comunale di Ali Terme, individuando i principali processi storici e paesaggistici che ne hanno caratterizzato l'assetto attuale, e fornendo informazioni sull'ubicazione e le caratteristiche generali dell'abitato, compresi aspetti topografici e infrastrutturali;

**CONSIDERATO e RILEVATO** altresì che, anche per tali componenti, l'analisi si limita a una mera elencazione sintetica di punti di forza (*risorse territoriali, patrimonio culturale, affaccio a mare, disponibilità di aree, presenza di seconde case*), punti di debolezza (*scarsa infrastrutturazione, limitata attrattività, presenza di seconde case*), opportunità (*fruizione del patrimonio a fini economici, recupero aree degradate, bacino di attrazione dei comuni limitrofi*) e minacce (*degrado, vandalismo sul patrimonio culturale*), senza fornire una valutazione approfondita degli effetti ambientali potenziali generati dal piano;

**RILEVATO** che la documentazione di riferimento citata dall'A. P. costituita da: - Estratto delle linee guida al Piano Paesistico della Regione Siciliana; - Elaborazioni cartografiche delle linee guida al Piano Paesistico della Regione Siciliana; - Vincolo archeologico; - Vincolo paesaggistico; - Dati sul turismo; – non è completamente allegata nella documentazione pubblicata dall'Amministrazione Comunale, compromettendo la possibilità di verifica e riducendo la completezza del quadro conoscitivo necessario ai fini della procedura di verifica di assoggettabilità alla VAS.

### **Suolo**

**CONSIDERATO** che, nel Rapporto Preliminare Ambientale, con riferimento alla componente Suolo, si evidenzia che l'analisi del suolo e del sottosuolo, così come delle acque superficiali e sotterranee, viene condotta considerando l'area insieme al territorio circostante, data l'uniformità dei processi morfodeposizionali che ne hanno caratterizzato la formazione e ne influenzano tuttora l'evoluzione. Di conseguenza, anche le problematiche ambientali, le criticità e gli obiettivi di tutela risultano sostanzialmente omogenei, seppure con diversa intensità nel territorio comunale.

L'A.P. afferma che gli studi di riferimento principali sono quelli del PAI – Piano Stralcio di Bacino per l'assetto idrogeologico della Regione Sicilia, con particolare attenzione al bacino del Torrente Fiumedinisi e che per garantire oggettività e ridurre interpretazioni soggettive, l'analisi della copertura e uso del suolo è stata effettuata tramite interpolazione delle ortofoto, integrata dai dati ISTAT sulle coltivazioni agricole. Inoltre si afferma che per avere una visione complessiva secondo standard europei, è stata elaborata la cartografia basata sul progetto Corine Land Cover (CLC), fornendo indicazioni sull'uso del suolo dell'area del comune di Ali Terme secondo la nomenclatura ufficiale europea, con particolare attenzione agli aspetti di tutela ambientale.

**Nello specifico** l'A.P. riferisce di aver basato l'analisi sulle seguenti diverse fonti:

- PAI – Piano Stralcio di Bacino per l'assetto idrogeologico della Regione Sicilia, con riferimento al bacino del Torrente Fiumedinisi;
- Corine Land Cover (CLC), per una classificazione europea dell'uso e copertura del suolo;
- Ortofoto e dati ISTAT sull'uso agricolo, per ridurre l'influenza di interpretazioni soggettive e ottenere dati quantitativi sulla destinazione del territorio.



**CONSIDERATO** che, la Legenda della carta C.L.C. riportata dall'Autorità indica principalmente essere presenti: - 1.1.1. *Zone residenziali a tessuto continuo*; - 2.2.1. *Vigneti*; 2.2.7. *Associazioni di ulivo*; 3.2.3. *Aree a vegetazione scherofilla*; 2.3.1 *Prati stabili (foraggiere permanenti)*; 3.2.1. *Aree a pascolo naturale e praterie*; 3.3.1. *Aree in erosione, calanchi e rocce*; 3.1.4. *Aree parzialmente boscate o bosco degradato*; 3.1.3. *bosco misto*; 3.2.2. *Pascolo*; 3.1.1. *Latifoglie*; 3.3.1. *Aree in erosione, calanchi e rocce*

**RILEVATO** che il quadro conoscitivo fornito dall'Autorità Competente risulta incompleto e presenta diverse criticità e lacune, in quanto la documentazione richiamata è parziale e poco chiara, limitandosi a uno stralcio della Carta Corine Land Cover (CLC) non adeguatamente leggibile, mentre le ulteriori fonti citate non risultano allegate; inoltre, l'elenco delle tipologie di suolo riportato appare incompleto.

Dall'esame delle carte tematiche "Carta uso del suolo 1:10.000 – Corine Land Cover" riportate nel geoportale SITR della regione Siciliana emerge, infatti, che nelle aree interessate dal Piano, oltre alle destinazioni d'uso, elencate dall'A.P. sono presenti ulteriori tipologie di suolo di particolare rilievo, quali: - *vegetazione psammofila (3311)*, *mosaici colturali complessi (242)*, *praterie aride calcaree (3211)*, *frutteti (222)* e, in prossimità del Torrente Fiumedinisi, *aree di torrenti e greti alluvionali (5112)* nonché *boschi o boscaglie ripariali (3116)*.

Inoltre riguardo al PAI non si riporta alcun approfondimento in relazione ai vincoli presenti. Tale carenza documentale rende difficoltosa una valutazione esaustiva delle caratteristiche ambientali e dei potenziali impatti del PUDM.

**RILEVATO** che, essendo la documentazione allegata parziale e poco leggibile, risulta difficile effettuare una valutazione ambientale completa; inoltre, poiché l'elenco delle tipologie di uso del suolo fornito dall'Autorità Competente (AC) non rappresenta l'intera varietà presente nell'area PUDM, vi è il rischio di sottostimare alcune componenti ambientali e i potenziali impatti. La presenza diffusa di aree in erosione, mosaici agricoli complessi e praterie aride evidenzia ulteriori fragilità del suolo e potenziali rischi per la gestione del territorio, aspetti che, dai contenuti della documentazione prodotta, non risultano essere stati affrontati in modo efficace.

## Acqua

**CONSIDERATO** che, con riferimento alla componente Acqua, il Rapporto Preliminare Ambientale riporta una descrizione sintetica del bacino idrografico del Torrente Fiumedinisi, basata sul Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Regione Siciliana (2009), redatto in attuazione della Direttiva 2000/60/CE e della L.R. 13/2009, evidenziando in particolare gli elementi di seguito riassunti: - Il Piano di Gestione del Distretto Idrografico stabilisce linee di azione per la gestione sostenibile delle acque superficiali e sotterranee, la protezione dalle sostanze pericolose, la salvaguardia degli ecosistemi acquatici, la tutela della biodiversità e la prevenzione dell'inquinamento secondo i principi di precauzione, azione preventiva e "chi inquina paga". In particolare, la pianificazione deve considerare la fragilità degli ecosistemi vicini alla costa e alle foci dei fiumi, garantendo benefici anche alle popolazioni ittiche e all'economia locale. - Per il comune di Ali Terme, su una superficie totale di 642 ha, 78 ha ricadono nel bacino idrografico del Fiumedinisi.

L'A.P. richiama i contenuti del Piano di Tutela delle Acque della Regione Sicilia, con l'obiettivo di valutare la caratterizzazione idrogeologica, climatica e il bilancio idrologico del bacino, stimando le infiltrazioni e l'impatto antropico sulle acque superficiali e sotterranee. L'A.P. riporta che l'obiettivo del Piano è di conseguire un buono stato delle acque a livello di bacino, coordinando misure per acque superficiali e sotterranee e garantendo la qualità per l'uso potabile. La politica idrica prevede la prevenzione e riduzione dell'inquinamento alla fonte, con limiti di emissione e norme di qualità ambientale, oltre alla regolazione dell'estrazione e arginamento delle acque per uno sviluppo sostenibile. Inoltre specifica che l'acqua potabile di Ali Terme è fornita dall'Acquedotto Alcantara, che preleva da pozzi a Mojo Alcantara (ME) e contrada 17 Salme (CT), gestito da Siciliacque, che si occupa della captazione, accumulo, potabilizzazione e distribuzione dell'acqua a livello sovrabito. L'acqua destinata al consumo umano viene monitorata attraverso analisi per garantire la conformità ai parametri di potabilità secondo i parametri stabiliti dalla legge.

**CONSIDERATO** che, l'AC riferisce di aver basato l'analisi sui seguenti Documenti di Riferimento:

- Piano di gestione del distretto idrografico elaborato dalla Regione Sicilia nel 2009;
- Piano di tutela delle acque;
- Rapporto Acque di balneazione.



**RILEVATO** che, sebbene l'analisi del P.U.D.M. dichiara di essere stata fondata sui principali strumenti di pianificazione e programmazione sovraordinati (quali, a titolo esemplificativo, il Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Regione Siciliana, il Piano di Tutela delle Acque, i Rapporti sulle Acque di Balneazione, il PAI – Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico, ecc.), l'Autorità Competente non fornisce una rappresentazione adeguata e chiara delle coerenze tra il P.U.D.M. e tali strumenti.

Dall'analisi condotta non emergono confronti puntuali né verifiche esplicite di compatibilità. In particolare, non sono forniti dati relativi ai consumi idrici derivanti dalle attività balneari di nuova concessione né indicazioni sulla capacità del Comune di far fronte a tali incrementi di consumo. Non sono inoltre chiariti i criteri e le modalità di approvvigionamento idrico per le nuove attività, né quelle relative allo smaltimento dei reflui.

Tali mancanze configurano una criticità significativa, sia sotto il profilo della completezza del quadro conoscitivo, sia per quanto riguarda la corretta valutazione degli effetti ambientali del Piano in relazione alla pianificazione sovraordinata.

Infine, non si riscontra alcun riferimento alla presenza di vincoli PAI in alcune aree ricadenti all'interno del P.U.D.M., elemento che rappresenta un'ulteriore lacuna nel documento di pianificazione.

### **Aria e Inquinamento Acustico**

**CONSIDERATO** che, nel Rapporto Preliminare Ambientale, con riferimento alla componente Aria e Inquinamento Acustico, emerge che la conoscenza della qualità dell'aria nel comune di Ali Terme è limitata e disomogenea. Le rilevazioni condotte da ARPA Sicilia sono poco frequenti, anche a causa dell'assenza di flussi di traffico rilevanti o di attività produttive significative. Pertanto, un inquadramento completo della qualità dell'aria richiede il supporto dell'ARPA, al fine di integrare i dati esistenti e individuare lo stato attuale della componente.

Per quanto riguarda l'inquinamento acustico, si evidenzia come esso rappresenti una delle principali cause di degrado della qualità della vita nelle aree urbane, con effetti sulla salute soprattutto in caso di esposizioni prolungate a livelli superiori a 80 decibel. Le principali sorgenti di rumore includono traffico veicolare e ferroviario, attività industriali e artigianali, esercizi commerciali e locali pubblici.

Si osserva, tuttavia, che nel caso specifico di Ali Terme il problema del rumore risulta limitato, principalmente correlato al traffico e al passaggio ferroviario. Inoltre, la Regione Siciliana non ha ancora recepito pienamente la normativa nazionale in materia (legge n. 447/1995), rimanendo tra le poche regioni italiane prive di una zonizzazione acustica completa. I dati disponibili sull'esposizione della popolazione al rumore sono scarsi e poco comparabili, a causa di metodologie di rilevamento e analisi differenti. Tra i comuni capoluogo di provincia, solo alcuni, tra cui Messina, risultano dotati di piani di zonizzazione acustica.

I riferimenti principali utilizzati dall'Autorità Procedente sono costituiti dalle Linee guida per la zonizzazione acustica (ARPA Sicilia) e dal Piano regionale di tutela della qualità dell'aria ambiente.

### **Energia e Rifiuti**

**CONSIDERATO e RILEVATO** che, riguardo alle componenti **Energia e Rifiuti** nel Piano Preliminare Ambientale si evidenzia che sotto il profilo energetico non risulta attualmente previsto alcun piano strutturato in grado di favorire il risparmio energetico né la riduzione dell'utilizzo di fonti energetiche derivanti da combustibili fossili; Per quanto riguarda invece la gestione dei rifiuti si rappresenta che nel Comune di Ali Terme, il servizio è organizzato attraverso la raccolta differenziata porta a porta delle frazioni organico (umido), plastica e metalli, carta e cartone, vetro e residuo secco (indifferenziato), secondo un calendario prestabilito, nell'ambito dell'“ARO Valle del Nisi”, Ambito di Raccolta Ottimale di riferimento, con affidamento del servizio alla società LTS Ambiente; tuttavia, l'assenza di un'integrazione tra le politiche energetiche e il sistema di gestione dei rifiuti, nonché la mancanza di misure orientate alla prevenzione della produzione dei rifiuti e al miglioramento delle performance ambientali complessive, evidenziano limiti strutturali e gestionali che incidono negativamente sul raggiungimento di obiettivi di sostenibilità e transizione ecologica.

**CONSIDERATO** che, l'AC riferisce di aver basato l'analisi sui seguenti documenti di riferimento:

- Piano energetico ambientale regionale;
- Piano di gestione dei rifiuti;
- ATO rifiuti;
- Piano regionale delle bonifiche.



### **Mobilità e Trasporti**

**CONSIDERATO e RILEVATO** che, nel Rapporto Preliminare Ambientale, con riferimento alla componente Mobilità e Trasporti la trattazione risulta meramente descrittiva e si limita a richiamare il quadro infrastrutturale esistente: - collegamenti stradali strada statale n.114 e autostradali (autostrada Messina – Catania), e ferroviari del Comune di Ali Terme, - senza sviluppare alcuna analisi di merito sulle possibili incidenze dirette e indirette derivanti dall’attuazione delle previsioni del PUDM;

**RILEVATO** in particolare che le attività previste dal Piano, anche in ragione del potenziale incremento dell’offerta turistico-ricreativa e dei servizi connessi alla fruizione del litorale, sono suscettibili di determinare un aumento significativo dei flussi turistici e, conseguentemente, del traffico veicolare, sia leggero che di servizio, nonché aumento della produzione dei rifiuti e delle emissioni sonore.

**CONSIDERATO** che tale incremento può comportare impatti ambientali diretti, quali l’aumento delle emissioni in atmosfera (CO<sub>2</sub>, NO<sub>x</sub>, PM), del rumore e delle vibrazioni, nonché impatti indiretti legati al maggiore consumo di suolo per aree di sosta, all’aumento della pressione antropica sulle aree costiere e alla possibile congestione della viabilità locale, con riflessi negativi sulla qualità dell’aria, sul clima acustico e sulla qualità complessiva dell’ambiente urbano e costiero;

**RILEVATO** altresì che nel Rapporto Ambientale Preliminare non risultano effettuate valutazioni previsionali dei carichi di traffico, analisi cumulative degli impatti né proposte misure di mitigazione (quali potenziamento della mobilità sostenibile, gestione dei parcheggi, regolazione degli accessi o incentivi all’uso del trasporto pubblico);

**CONSIDERATO e VALUTATO** pertanto che l’assenza di un’adeguata analisi della componente Mobilità e Trasporti non consente di escludere il verificarsi di effetti ambientali negativi significativi, diretti e indiretti, connessi all’attuazione del PUDM.

### **Popolazione e Salute Umana**

**CONSIDERATO** che nel Rapporto Preliminare Ambientale, per la tematica Popolazione e Salute Umana, sono riportati i dati ISTAT aggiornati al 2023 relativi al Comune di Ali Terme, dai quali emerge un quadro demografico caratterizzato da bassi indici di natalità e alti livelli di mortalità, in linea con l’andamento della provincia di Messina, riconducibile alle dinamiche di urbanizzazione e all’invecchiamento della popolazione; il Rapporto include inoltre un’analisi della mortalità come indicatore delle condizioni di salute e una rappresentazione grafica dell’andamento demografico comunale nel periodo 1861–2021.

**CONSIDERATO** che, in materia di sanità della popolazione in ambiente urbano, l’A.P. evidenzia come i potenziali impatti sulla salute derivanti da fattori inquinanti assumano rilevanza solo qualora sia completo l’intero ciclo di esposizione, comprendente il rilascio e il trasporto del contaminante nelle matrici ambientali e la sua assunzione da parte dell’uomo tramite contatto dermico, inalazione o ingestione; in assenza di una sequenza completa non sussistono rischi per la salute umana, fermo restando il limite scientifico nella valutazione degli effetti multipli e sinergici di esposizioni prolungate a basse concentrazioni, rendendo pertanto necessaria una puntuale caratterizzazione del sito, dei recettori, delle concentrazioni dei contaminanti e delle modalità di esposizione.

### **OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE**

**CONSIDERATO** che nel Rapporto Preliminare Ambientale, con riferimento agli obiettivi principali del piano e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi, è riportata la seguente tabella che sintetizza, per ciascun aspetto ambientale, il quadro normativo, programmatico e pianificatorio di riferimento, derivato da altri Piani e Programmi regionali pertinenti, sulla base del quale si riferisce sono stati individuati gli obiettivi di protezione ambientale del “Piano”, finalizzati a orientarne le azioni/**interventi** in chiave ambientale e a verificarne il raggiungimento mediante specifiche misure di monitoraggio.

**RILEVATO** che gli obiettivi individuati nella tabella risultano generici e non contemplano un puntuale riscontro in riferimento alle singole componenti ambientali interessate dal PUDM



| TEMI AMBIENTALI                                     | QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO, PROGRAMMATICO E PIANIFICATORIO                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            | OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE                                                              |
|-----------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Fauna, flora, biodiversità e paesaggio              | <ul style="list-style-type: none"><li>• COM (2006) 216, Arrestare la perdita di biodiversità entro il 2010 e oltre - Sostenere i servizi ecosistemici per il benessere umano;</li><li>• Direttiva 1992/43/CEE, Conservazione degli habitat naturali eseminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Direttiva Habitat);</li><li>• Direttiva 1979/409/CEE, Conservazione degli uccelli selvatici (Direttiva Uccelli);</li><li>• Convenzione europea del Paesaggio (2002);</li><li>• Piano Territoriale Paesaggistico (PTP) - Ambito 9.</li><li>• Carta della Natura;</li><li>• Piano Regionale Parchi e Riserve;</li><li>• PIR Rete Ecologica;</li><li>• Linee guida del Piano Forestale Regionale</li></ul>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          | Tutelare e valorizzare il patrimonio ambientale e la biodiversità                               |
| Ambiente urbano                                     | <ul style="list-style-type: none"><li>• Piano Territoriale Paesaggistico (PTP) - Ambito 9.</li><li>• COM/2005/0718, Strategia tematica sull'ambiente urbano.</li></ul>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     | Migliorare la qualità della vita dei cittadini e tutelare e valorizzare il patrimonio culturale |
| Patrimonio culturale, architettonico e archeologico | <ul style="list-style-type: none"><li>• Convenzione europea del Paesaggio;</li><li>• Piano Territoriale Paesaggistico (PTP) - Ambito 9.</li><li>• Decreto Legislativo n. 42 del 22.01.2004, "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge n. 137 del 6.07.2002" (GU n. 45 del 24.02.2004 - Supplemento Ordinario n. 28), si tutela e si valorizza il "patrimonio culturale", inteso come insieme dei beni culturali e dei beni paesaggistici;</li><li>• Legge Nazionale n. 431/85, che concede alle regioni la facoltà di opzione tra la redazione di uno strumento a valenza urbanistico- territoriale e il Piano Paesistico, quest'ultimo disciplinato dall'art. 5 della LN1497/39;</li><li>• Decreto Legislativo 26 marzo 2008, n. 63 - Ulteriori disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;</li><li>• PIR Rete Ecologica;</li><li>• Linee guida del Piano Forestale Regionale;</li><li>• Linee guida del Piano territoriale paesistico regionale;</li><li>• Piano Regionale Parchi e Riserve.</li></ul> |                                                                                                 |
| Suolo                                               | <ul style="list-style-type: none"><li>• COM (2006) 232, Proposta di direttiva quadro per la protezione del suolo;</li><li>• COM(2005) 670, Strategia tematica per l'uso sostenibile delle risorse naturali;</li><li>• COM (2006) 231, Strategia tematica per la protezione del suolo;</li><li>• Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI).</li><li>• Piano delle bonifiche;</li><li>• Piano Regionale per la difesa della vegetazione dagli incendi;</li><li>• PRG vigente</li></ul>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                | Prevenire e ridurre i rischi idrogeologici e d'inquinamento del suolo e del sottosuolo          |



|                            |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       |                                                                   |
|----------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------|
| Acque                      | <ul style="list-style-type: none"><li>• Direttiva 2007/60/CE, Valutazione e gestione dei rischi di alluvioni;</li><li>• Direttiva 2006/118/CE del 12/12/2006, sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento;</li><li>• Decisione 2001/2455/CE, relativa all'istituzione di un elenco di sostanze prioritarie in materia di acque e che modifica la direttiva 2000/60/CE;</li><li>• Direttiva 2000/60/CE del 23/10/2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;</li><li>• Direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;</li><li>• Direttiva 91/676/CE, inerente la protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole;</li><li>• Direttiva 91/676/CE, inerente le misure per ridurre gli impatti delle fonti di inquinamento puntuale e diffuso delle acque;</li><li>• Direttiva 91/271/CE, inerente il trattamento delle acque reflue urbane;</li><li>• Direttiva 80/778/CEE sulle acque destinate al consumo umano (modificata dalla direttiva 98/83/CE);</li><li>• D.Lvo n. 30 del 16/03/2009, recante "Attuazione della direttiva 2006/118/CE, relativa alla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento";</li><li>• D.Lvo 152/2006, recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;</li><li>• Piano di tutela delle acque in Sicilia.</li><li>• Piano di gestione del distretto idrografico della Sicilia;</li></ul> | Raggiungere un buono stato delle acque superficiali e sotterranee |
| Aria e fattori climatici   | <ul style="list-style-type: none"><li>• Direttiva 2008/50/CE, Qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa;</li><li>• COM(2008) 30, Due volte 20 per il 2020, l'opportunità del cambiamento climatico per l'Europa;</li><li>• Piano regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell'aria ambiente.</li></ul>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             | Ridurre le emissioni di gas inquinanti e climalteranti            |
| Popolazione e salute umana | <ul style="list-style-type: none"><li>• Direttiva 2004/35/CE, Responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale;</li><li>• COM(2003) 338 sulla strategia europea per l'ambiente e la salute;</li><li>• Programma d'azione comunitario a favore della protezione civile (2000-06);</li><li>• Piano sanitario regionale 2000-2002 e Atto di indirizzo per la politica sanitaria del triennio 2007-2009 e per l'aggiornamento del piano sanitario regionale;</li><li>• Linee guida per la classificazione in zone acustiche del territorio dei comuni.</li></ul>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    | Proteggere la popolazione e il territorio dai fattori di rischio  |
| Energia                    | <ul style="list-style-type: none"><li>• COM(2008) 781, Secondo riesame strategico della politica energetica, Piano d'azione dell'UE per la sicurezza e la solidarietà nel settore energetico;</li><li>• COM(2007) 1, Una politica energetica per l'Europa;</li><li>• Libro verde sull'efficienza energetica (2005).</li><li>• Piano Energetico Ambientale Regionale Sicilia (PEARS).</li></ul>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        | Promuovere politiche energetiche sostenibili                      |
| Rifiuti                    | <ul style="list-style-type: none"><li>• Direttiva 2008/1/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 gennaio 2008, sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;</li><li>• Direttiva 2006/12/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 aprile 2006, relativa ai rifiuti;</li><li>• COM(2005) 666, Portare avanti l'utilizzo sostenibile delle risorse - Una strategia tematica sulla prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti;</li><li>• Direttiva 1999/31/CE del Consiglio, del 26 aprile 1999, relativa alle discariche di rifiuti;</li><li>• Piano di gestione dei rifiuti in Sicilia</li></ul>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       | Ridurre la produzione dei rifiuti e la loro pericolosità          |
| Mobilità e trasporti       | <ul style="list-style-type: none"><li>• Comunicazione della Commissione - Programma di azione europeo per la sicurezza stradale - Dimezzare il numero di vittime della strada nell'Unione europea entro il 2010: una responsabilità condivisa;</li><li>• Piano regionale dei trasporti e della mobilità.</li></ul>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    | Promuovere modalità di trasporto sostenibili                      |

## POSSIBILI IMPATTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE

**RILEVATO** che, riguardo ai possibili impatti significativi sull'ambiente, il R.P.A. riporta la seguente tabella di valutazione qualitativa degli effetti ambientali potenzialmente derivanti dall'attuazione del "Piano" sul



quadro ambientale, elaborata mediante una matrice che mette in relazione le macroaree di intervento del “Piano” con i principali aspetti ambientali.

| Aspetti Ambientali                     | Ob.1 | Ob.2 | Ob.3 | Ob.4 | Ob.5 | Ob.6 | Ob.7 |
|----------------------------------------|------|------|------|------|------|------|------|
| Flora, Fauna e biodiversità            | +    | ?    | +    | ?    | +    | +    | +    |
| Paesaggio, patrimonio culturale, Suolo | +    | ?    | +    |      | +    | +    | +    |
| Acqua                                  | +    | ?    | +    | ?    | +    | +    | +    |
| Aria e fattori climatici               | +    | ?    | +    | ?    | +    | +    | +    |
| Popolazione e salute umana             | +    |      | +    |      | +    | +    | +    |
| Energia                                |      | -    |      | -    |      |      |      |
| Rifiuti                                | +    | -    | +    | -    | +    | +    | +    |
| Mobilità e trasporti                   |      | -    |      | -    |      | *    |      |
| Ambiente Urbano                        | +    | +    | +    | +    | +    | +    | +    |
| Turismo                                | +    | +    | +    | +    | +    | +    | +    |

|         |                        |                        |           |
|---------|------------------------|------------------------|-----------|
| Nulla 0 | Significato positivo + | Significato negativo - | Incerto ? |
|---------|------------------------|------------------------|-----------|

**CONSIDERATO** che riguardo all’analisi degli impatti legati alle componenti ambientali generati dall’attuazione del PUDM, l’A.P. afferma in maniera generica quanto di seguito riportato: - Dall’analisi della tabella sopra riportata, considerata la tipologia degli obiettivi della “proposta di Piano”, non si rilevano potenziali impatti significativi sulle tematiche relative all’acqua, all’aria e all’energia, ritenendo che per tali ambiti i soli effetti del PUDM siano non influenti.

*Gli aspetti che, potenzialmente, dovrebbero beneficiare maggiormente dell’attuazione del PUDM sono: il paesaggio, la popolazione e salute umana, l’ambiente urbano, e soprattutto il turismo balneare.*

*Dall’analisi della matrice sopra riportata si evince, come è facile prevedere, che gli obiettivi del “Piano” che sono potenzialmente suscettibili di **comportare impatti ambientali negativi significativi, o incerti, sull’ambiente sono prevalentemente i progetti di realizzazione di attività per il ristoro e lo svago, produttive ed occupazionali per il territorio interessato, ovvero di implementazione delle potenzialità turistiche.***

*Si deve rilevare, tuttavia, che sono previste opere a carattere precario delle strutture, l’assenza di scavi, di opere di fondazione, l’utilizzo prevalente di materiali ecocompatibili (legno), la presenza di tipologia di scarichi non a dispersione determinano condizioni che non comportano perturbazioni significative dell’ecosistema preesistente.*

*In riferimento alle possibili perturbazioni dell’avifauna, considerato che nelle vicinanze dell’area interessata dal PUDM non si è rilevata la presenza di habitat ad elevato valore faunistico ma tessuto residenziale compatto e denso non si ritiene che siano prevedibili perturbazioni significative. L’avifauna eventualmente presente nelle vicinanze è essenzialmente migratoria e svernante, quindi tendenzialmente assente durante il periodo estivo, periodo durante il quale è previsto l’utilizzo della spiaggia.*

*La ridotta avifauna presente durante tutto l’anno è certamente confinata nelle porzioni più interne del territorio comunale, in contesti ad altimetria maggiore, a più elevata copertura vegetale e soprattutto più distante dall’elevato disturbo antropico dell’abitato comunale. Lungo il tratto di spiaggia interessato dal progetto la vegetazione è quasi assente.*

*Il PUDM del comune di Ali Terme non è destinato a comportare perturbazioni significative sulla vegetazione e sulla fauna. Inoltre è da attendere un più attento controllo e la valorizzazione, da parte della Amministrazione, di un patrimonio naturalistico significativo.*



*Un elemento di massima attenzione è rappresentato dalle fasi di allestimento e relativo smantellamento delle strutture balneari, queste dovranno svolgersi nel pieno rispetto dell'ambiente e devono essere veloci e garantire il ripristino totale delle condizioni ambientali ante intervento.*

*E' auspicabile, inoltre, che le opere previste e gli eventuali serbatoi idrici e per lo smaltimento dei reflui abbiano il minor impatto ambientale possibile, mimetizzandosi nell'ambito delle medesime strutture o nell'ambiente circostante.*

*Pertanto il PUDM non dovrebbe comportare effetti negativi su vegetazione, avifauna, paesaggio, suolo e acqua, a condizione che siano attivati, maggiormente durante la stagione balneare, sistemi di monitoraggio, controllo e sorveglianza del sito.*

*E' da attendersi un modesto aumento del traffico veicolare derivato dal potenziamento della presenza turistica nelle spiagge, con conseguente modesto aumento sia delle emissioni inquinanti in atmosfera sia delle emissioni sonore, sia dei consumi (energia elettrica, rifiuti...). Si tratta, quindi, di impatti potenzialmente negativi, che come tali sono stati opportunamente mitigati dalla recente revisione del PRG che ha predisposto sostanziali miglioramenti sia nella circolazione stradale che nella predisposizione di aree di sosta.*

*Il progetto sembra rappresentare, quindi, un'occasione di tutela, valorizzazione e monitoraggio di questo spazio marino. Non si è rilevata, del resto, una particolare fragilità dell'ecosistema in cui ricade il piano, essendo tale ambito strettamente correlato al tessuto residenziale compatto e denso dell'abitato di Ali Terme. Non si sono rilevate, inoltre, fitocenosi suscettibili di evolvere in formazioni di habitat più complessi ed evoluti. Non si sono rilevate nell'area di intervento tipologie di habitat riconducibili ad habitat di interesse comunitario e/o prioritario.*

**RILEVATO** che, riguardo ai possibili impatti significativi sull'ambiente, il R.P.A. presenta, si ribadisce; le due sopra riportate tabelle: la prima, di valutazione qualitativa, descrive gli effetti ambientali potenzialmente derivanti dall'attuazione del 'Piano' sul quadro ambientale, elaborata mediante una matrice che mette in relazione le macroaree di intervento del 'Piano' con i principali aspetti ambientali; la seconda contiene un elenco generico di obiettivi identificati con i simboli OB.1–OB.7, corredato da una colonna con le componenti ambientali analizzate e i valori di impatto rilevato. Dall'analisi dei contenuti delle tabelle **non è tuttavia possibile individuare in modo chiaro i contenuti dei singoli obiettivi**, in quanto il RAP non fornisce informazioni specifiche né richiami o chiarimenti in merito. Inoltre, non risulta evidente la correlazione tra le due tabelle né il collegamento tra i dati riportati.

#### **MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE RIDURRE E COMPENSARE GLI IMPATTI NEGATIVI**

**CONSIDERATO** che nel RAP si rappresenta quanto di seguito riportato quali misure previste per impedire ridurre e compensare gli impatti negativi

##### **ATTUAZIONE**

- 1) Nell'ambito di ciascun settore, in conformità degli elaborati grafici di progetto, il Piano si attua secondo le NTA del PRG vigente in relazione alla natura ed al tipo di intervento e in ottemperanza alla L.R. n. 3 del 2016 e s.m.i. e D. A. 152/2019:*
  - a) Per opere di urbanizzazione e/o attrezzature pubbliche o di pubblico interesse, attraverso la redazione di progetti esecutivi, predisposti dal Comune;*
  - b) Per interventi di privati, attraverso progetti, redatti a cura dei titolari di Concessione Demaniale, soggetti al rilascio di autorizzazioni e/o permesso di costruire.*
- 2) Gli impianti tecnologici e/o di urbanizzazione dovranno essere realizzati contemporaneamente all'esecuzione delle opere previste nel piano, dando comunque priorità alla rimozione delle situazioni di degrado ricomprese nel perimetro del piano, quali strutture ed elementi fatiscenti ed in disuso presenti sull'arenile e/o strutture di materiali inquinanti o fortemente in contrasto con l'ambiente. In caso di interventi sull'esistente si predilige l'autosufficienza energetica, idrica e fognaria.*
- 3) Dovranno inoltre essere acquisiti tutti i pareri, i nulla osta e le autorizzazioni dei competenti uffici comunali, regionali e dello Stato, secondo quanto previsto dal Codice della Navigazione approvato con R.D. n. 327 del 30/03/1942 e successive modificazioni e integrazioni, del Regolamento per l'esecuzione del Codice della Navigazione approvato con D.P.R. n. 328 del 15/02/1952, della Circolare del Ministero dei Trasporti e della Navigazione n. 120 del 24/05/2001, e da altre norme statali o regionali in materia di interventi su aree del Demanio Marittimo e DDG n° 476/07.*



- Nell'ambito delle misure previste per prevenire, ridurre e compensare gli impatti negativi, elenca le attività consentite nelle aree demaniali: i concessionari, oltre alle attività strettamente legate alla balneazione, possono svolgere attività di gioco, sport, baby sitting e cura della salute del corpo, beach volley, gestione di attività ricreative e sportive, nonché servizi di supporto all'attività balneare, quali pronto soccorso e centri informazioni, conformemente alla normativa vigente. Al fine di garantire la tutela della salute e della quiete pubblica, salvaguardando gli ambienti abitativi e l'ambiente circostante dall'inquinamento acustico, è fatto obbligo ai concessionari e ai gestori di attività servite da impianti elettroacustici di diffusione sonora di attenersi scrupolosamente a quanto previsto dal regolamento comunale e dai dispositivi sindacali in vigore.
- In relazione all' Utilizzazione delle Aree Libere Demaniali si riporta che le zone libere comprendono l'arenile adiacente alla battigia, i corridoi di transito perpendicolari alla litoranea e le spiagge libere. Deve essere lasciata libera una fascia di almeno 5 m dalla battigia per garantire il transito di persone e mezzi di servizio, vietando installazioni o attrezzature. Le spiagge libere devono assicurare l'accesso gratuito e la sosta a tutti i cittadini, senza campeggio o bivacco; ombrelloni e sdraio possono essere utilizzati solo di giorno e rimossi al tramonto. L'Amministrazione comunale deve garantire l'accessibilità alle persone con disabilità, la pulizia periodica delle aree non in concessione e la fruizione controllata di zone dedicate all'accesso di animali di affezione, opportunamente segnalate e attrezzate con accesso indipendente.
- Riguardo ai Materiali e Finiture da utilizzare si evidenzia che le strutture e i servizi dovranno seguire le tipologie costruttive del PUDM e avere carattere precario e amovibile, realizzate in legno o materiali simili, naturali o bianchi. Le aree ombreggiate avranno semplici strutture in legno con teli bianchi o bambù, eventuali protezioni laterali in tela nautica bianca. Camminamenti in legno garantiranno sicurezza e facilità di movimento. Le recinzioni saranno leggere, permeabili e non ostacoleranno l'accesso alla spiaggia (altezza max 1,20 m). Segnaletica senza fondazioni e insegne illuminate indirettamente, con possibilità di piante autoctone in vasi dedicati.
- In relazione alle Pavimentazioni sull'arenile si specifica che i percorsi pedonali devono essere realizzati a secco sulla sabbia, nei colori naturali e limitati all'indispensabile, evitando materiali bituminosi, cemento o pavimentazioni continue. Per gli interni e le piattaforme esterne destinate a ristorazione o somministrazione di cibi e bevande, si utilizzerà legno trattato o materiali simili. Eventuali modifiche alle strutture devono rispettare le prescrizioni e linee guida del PUDM e i pareri degli organi competenti.

**CONSIDERATO** che il PUDM prevede l'Abbattimento delle barriere architettoniche, per le quali evidenzia che i concessionari demaniali devono garantire la visitabilità degli stabilimenti e l'accesso al mare alle persone con ridotta o impedita mobilità, secondo le prescrizioni del D.M. 14/06/1989, n. 236 (attuativo della L. 13/1989). Devono essere previsti almeno un servizio igienico accessibile e, in assenza di collegamento diretto con la pubblica via, assicurata la "visitabilità condizionata". Il Comune garantisce l'accesso all'arenile tramite pedane in legno e in generale devono essere rispettate le normative per l'eliminazione delle barriere architettoniche.

**CONSIDERATO** riguardo ai Parametri di riferimento nel RAP si afferma: - *Il presente piano recepisce le indicazioni contenute nel Decreto del 04 luglio 2011, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana Parte I n. 35, in merito alle concessioni demaniali ed in particolare recepisce il D.A. 152/2019, che modifica ed integra il D.A. n. 319/GAB del 5 agosto 2016.*

**CONSIDERATO** che i parametri di riferimento del Piano, a cui si rimanda per maggiori approfondimenti, sono di seguito sintetizzati:

- Le **Procedure per il rilascio delle concessioni demaniali marittime rappresentando** che le nuove concessioni (stabilimenti balneari, aree attrezzate, punti ristoro) devono rispettare distanze minime tra loro di 25 m (minimo 10 m in spiagge ridotte) e garantire sempre accesso pubblico gratuito; le superfici concedibili variano tra 150 e 5.000 m<sup>2</sup> (minimo 75 m<sup>2</sup> in spiagge ridotte), con fronte mare massimo di 100 m salvo interventi di interesse pubblico. Tutti i manufatti devono essere **precari, amovibili e realizzati con materiali eco-compatibili**, preferibilmente legno o simili, con altezza massima di 4,5 m (2,70 m per cabine) e colori bianco o legno naturale; eventuali coperture solarium rientrano nella stessa altezza massima. Gli scarichi devono essere gestiti tramite fosse settiche a tenuta se manca rete fognaria, e le acque meteoriche smaltite a dispersione. Le aree devono garantire **camminamenti sicuri**, segnaletica senza fondazioni, accessibilità ai diversamente abili e fruizione pubblica, nonché pulizia periodica a cura dei concessionari, anche per le porzioni limitrofe. Sono consentiti interventi di manutenzione ordinaria,



straordinaria e restauro conservativo, nel rispetto delle norme su sicurezza, igiene e abbattimento delle barriere architettoniche.

- Riguardo agli **Accessi al demanio marittimo** rappresenta che devono garantire il libero transito con: una fascia libera di almeno 5 m dalla battigia e 1,5 m dal ciglio dei terreni elevati; divieto di installazioni o attrezzature nella fascia di transito; percorsi pedonali pubblici o convenzionati, posti ad intervalli massimi di 150 m; divieto di accesso meccanico al di fuori dei percorsi autorizzati; corridoi di almeno 5 m agli sbocchi pubblici; accessi conformi alle norme sull'abbattimento delle barriere architettoniche.
- In relazione agli **Specchi acquei e imbarcazioni** evidenzia che è vietato lo stazionamento di imbarcazioni eccetto per mezzi di salvataggio. Noleggio o sosta di pedalò, canoe e simili è consentita solo in aree delimitate, con corridoi di lancio adeguati. Le corsie di lancio stagionali sono ammesse se necessarie, secondo indicazioni della Capitaneria di Porto. Prelievi di acqua marina richiedono concessione demaniale. Attrezzature temporanee per la balneazione (piattaforme galleggianti, ecc.) sono ammesse previo parere della Capitaneria.
- Riguardo agli **Stabilimenti balneari** si specifica che devono garantire servizi minimi: servizi igienici (min. 3, di cui 1 per disabili), cabine spogliatoio (min. 5% dei punti ombra), docce coperte (min. 2) e all'aperto (min. 4), locale primo soccorso, deposito attrezzature, percorsi per disabili, passerelle in legno e raccolta differenziata. Sono ammesse attività complementari (bar, ristoranti, giochi, sport). La superficie concessa non deve superare 5.000 m<sup>2</sup>, con copertura max 20% del totale. Le strutture devono essere ortogonali alla costa, non superare il 30% del fronte e, in caso di coperture, massimo 1 m sopra la quota del lungomare.
- Le **Aree attrezzate per la balneazione**: devono prevedere cabine/spogliatoi collettivi (max 8 unità), servizi igienici pubblici minimi 3 (di cui 1 per disabili), docce all'aperto (almeno 1 con interruzione automatica dell'erogazione), magazzino, servizi di sicurezza della balneazione, e raccolta differenziata. Possono essere presenti punti di ristoro, spazi ombreggiati e giochi stagionali. La superficie concessa non deve superare i 2.000 m<sup>2</sup>, di cui max 5% coperta, e le strutture devono essere disposte ortogonalmente alla linea di costa, senza superare il 30% del fronte concessorio, e altezza max 1 m rispetto al lungomare.
- Le **Aree attrezzate per pratiche sportive**: destinate a vela, windsurf, canoe, pattini e simili; prevedono servizi igienici minimi 3 (1 per disabili), cabine/spogliatoi max 4 unità, magazzino, primo soccorso e raccolta differenziata. È consentito anche un punto ristoro e spazi ombreggiati. Superficie coperta max 100 m<sup>2</sup>, superficie concessa max 800 m<sup>2</sup>.
- Le **Aree pet-friendly**: devono avere regolamento pubblico con indicazione di orari, obblighi igienici e modalità di gestione. Possono includere un'area gioco e una per addestramento (max 200 m<sup>2</sup> ciascuna), fino a 10 box per soggiorno cani (1,40x1,40 m, altezza max 1,40 m) con servizi di pulizia e docce per animali; recinzione max 2 m con adeguate aperture.
- **Punti di ristoro**: ammessi chioschi con spazi ombreggiati, raccolta differenziata obbligatoria. Superficie concessione max 250 m<sup>2</sup>, corpo principale max 120 m<sup>2</sup>.
- **Aree di ormeggio, rimessaggio e noleggio natanti**: strutture precarie come pontili galleggianti o campi boe, previa autorizzazione Capitaneria di Porto; servizi igienici min. 2 (1 per disabili), magazzino e raccolta differenziata. Superficie coperta max 50 m<sup>2</sup>, con possibilità di estendere a 100 m<sup>2</sup> per servizi accessori come cabine, docce, bar e spazi di lavoro.
- **Attività commerciali**: realizzazione di esercizi di ristorazione e somministrazione di cibi e bevande, salvo valutazione del fabbisogno e compatibilità con l'uso del mare; superficie max 400 m<sup>2</sup>, coperta max 50%.
- **Giochi e spazi ombreggiati**: ammessi a carattere stagionale, realizzati con sedute in legno o similari, coperture in tessuti o materiali similari.
- **Altre attività**: possono essere regolamentate dai comuni, purché coerenti con le finalità della L.R. 15/2005 e la normativa vigente.

**CONSIDERATO** che, in materia di misure di monitoraggio, il RAP prevede che l'Autorità procedente, ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., rediga un Piano di Monitoraggio Ambientale finalizzato al



controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del Piano, alla verifica del raggiungimento degli obiettivi di protezione ambientale e all'individuazione di eventuali impatti negativi imprevisi, definendo in tale fase ruoli, responsabilità e risorse necessarie, con possibile coinvolgimento dell'ARPA Sicilia, tuttavia non allega alcun Piano di monitoraggio né indica la tempistica in relazione alla redazione dello stesso.

**CONSIDERATO** che a conclusione delle analisi compiute nel R.P. si attesta che *L'ubicazione proposta e la tipologia di opere previste per il P.U.D.M., non determineranno nessuna incidenza significativa tale da condizionare anche parzialmente la funzionalità e gli obiettivi di conservazione ambientale nei suoi aspetti morfologici, vegetazionali e faunistici. La natura e qualità di possibili disturbi e/o impatti sono irrilevanti e da considerarsi in gran parte temporanei e mitigabili con opportuni accorgimenti operativi.*

**RILEVATO** che, in relazione ai Vincoli e agli strumenti di pianificazione sovraordinata, dall'esame delle carte tematiche effettuato anche mediante consultazione del Geoportale regionale SISTR della Regione Siciliana, l'area interessata dal PUDM del Comune di Ali Terme risulta assoggettata a un articolato sistema di vincoli e strumenti di pianificazione sovraordinata, come di seguito sintetizzati:

#### 1. Vincolo sismico

L'area è classificata in Zona sismica 1, caratterizzata da sismicità alta, ai sensi della classificazione nazionale vigente (O.P.C.M. n. 3274/2003 e s.m.i.), recepita dalla Regione Siciliana con D.G.R. n. 408 del 19/12/2003 e successivamente aggiornata con D.G.R. n. 81 del 24/02/2022 e rettifiche di cui al D.D.G. n. 64 del 11/03/2022.

#### 2. Vincolo paesaggistico

Secondo il Piano Paesaggistico di Messina, l'area ricade nell'Ambito 9, Paesaggio Locale 2 "Valle del Nisi e Monte Scuderi", ed è caratterizzata da differenti livelli di tutela:

- Livello 4 – "aree di recupero" nel settore sud;
  - Livello 1 nel settore nord;
- nonché dal vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. a) del D.Lgs. 42/2004.

#### 3. Vincolo idrogeologico

Una parte significativa delle aree poste a nord di quelle interessate dal PUDM risulta assoggettata a vincolo idrogeologico.

#### 4. Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI)

L'area ricade:

- prevalentemente nel Piano Stralcio di Bacino n. 102 – Area tra T. Fiumedinisi e Capo Peloro (D.P.R. n. 813/2006, aggiornato con D.P.R. n. 118/2011);
- per una piccola porzione nel Piano Stralcio di Bacino n. 101 – Torrente Fiumedinisi (D.P.R. n. 231/2007);
- nel Piano Stralcio di Bacino dell'Unità Fisiografica n. 3 "Capo Scaletta – Capo Schirò" (D.P.R. n. 367/2005).

In particolare:

- Sotto il **profilo geomorfologico**, nei PAI 101 e 102 non risultano individuati dissesti né siti di attenzione nelle aree di competenza del PUDM;
- Con riferimento ai **fenomeni di dinamica costiera**, nel PAI dell'U.F. n. 3 lungo la costa di Ali Terme risultano individuate alcune aree a pericolosità media (P2), soggette alla disciplina della Parte IV (artt. 28–31) delle Norme di Attuazione del PAI (D.P.R. n. 9 del 06/05/2021). In tali aree il PUDM prevede esclusivamente "aree attrezzate di spiaggia libera", per le quali si applica l'art. 30 delle NdA del PAI;
- Sotto il **profilo idraulico**, lungo la costa risultano censiti:
  - nel bacino 101 (Torrente Fiumedinisi), in corrispondenza della parte terminale:
    - un areale a **pericolosità idraulica P3**;
    - due areali a **pericolosità P2 e P1, di modesta estensione, identificati dal codice 101-E-5AT-E01**;
  - nel bacino 102:
    - il **sito di attenzione 102-E001 (Torrente Ali)**;
    - l'areale a **pericolosità idraulica P3 102-E002 (Torrente Mastroguglielmo)**;
    - il **sito di attenzione 102-E003 (Rio Impisi)**;
    - l'areale a **pericolosità idraulica P3 102-E106 (Torrente Graci)**.



Per tali areali trova applicazione la disciplina di cui all'art. 26 delle NdA del PAI, con particolare attenzione alla parte terminale del Torrente Mastroguglielmo, ove il PUDM prevede concessioni per stabilimento balneare e area attrezzata per pratiche sportive (cfr. Osservazioni Autorità di Bacino, nota prot. n. 30687 del 13/11/2025, acquisita al prot. DRA n. 78639 del 14/11/2025).

**RILEVATO** che dall'esame delle shape files allegate, poste a confronto con le carte tematiche della Rete Natura 2000 (SIC-ZSC e ZPS) della Sicilia disponibili sul geoportale SITR, emerge che il PUDM:

- non ricade direttamente in aree IBA o in siti della Rete Natura 2000; il sito più vicino alle aree interessate dal PUDM è la SIC-ZSC/ZPS ITA030010 Fiume Fiumedinisi – Monte Scuderi, situata a circa 4 km di distanza.

Dalla consultazione della carta tematica “Habitat secondo Natura 2000” risultano presenti i seguenti habitat:

- **Habitat 92D0** – Gallerie e forteti ripari meridionali (Nerio-Tamaricetea e Securinegion tinctoriae), localizzato a margine del Torrente Fiumedinisi, in prossimità delle aree interessate dal PUDM;
- **Habitat 6220\*** – Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea, che ricade parzialmente all'interno della porzione nord delle aree oggetto del PUDM e parzialmente a margine;
- **Habitat 3250** – Fiumi mediterranei a flusso permanente con *Glaucium flavum*, presente nelle aree del PUDM corrispondenti al Torrente Fiumedinisi.

Si evidenzia che, pur non ricadendo il PUDM direttamente in siti della Rete Natura 2000, la presenza degli habitat prioritari 6220\* e degli habitat fluviali 3250 all'interno o in prossimità delle aree di intervento rende necessaria una valutazione preliminare dei potenziali impatti derivanti dalle attività previste dal Piano, in particolare per:

- alterazioni della vegetazione ripariale e substeppica;
- modificazioni del regime idraulico e della qualità delle acque dei corsi d'acqua interessati;
- potenziali effetti cumulativi sulle specie e sugli habitat sensibili presenti a margine delle aree del PUDM.

Pertanto, **si ritiene opportuno che gli elaborati del PUDM siano integrati con misure di mitigazione e tutela degli habitat sopra indicati, nonché con eventuali accorgimenti operativi volti a prevenire effetti negativi significativi sulle componenti della Rete Natura 2000 presenti in prossimità del Piano.**

**CONSIDERATO** che l'A.C. non produce un - CRONOPROGRAMMA delle azioni previste per il Piano e/o gli interventi né si descrivono i tempi e la durata di dette azioni, né si fa alcun riferimento ad eventuali sospensioni o limitazioni temporali dei lavori in relazione ai periodi di nidificazione, riproduzione e migrazione dell'avifauna.

**RILEVATO** che le valutazioni effettuate non risultano idonee e sufficienti a dimostrare che gli interventi ricompresi nel Piano non comporteranno incidenze sugli habitat censiti dal SITR e potenzialmente interessati dalle attività progettuali;

**VALUTATO** che, dall'esame della documentazione prodotta, non si può affermare con assoluta certezza che complessivamente le azioni comprese nel Piano:

- Non causeranno sottrazione/riduzione, né perdita, alterazione o frammentazione degli habitat o degli habitat di specie censiti dalla Rete Natura 2000;
- non comporteranno perdita diretta/indiretta a carico di specie di interesse comunitario.

## CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI AMBIENTALI CONCLUSIVE

**CONSIDERATA E VALUTATA** la documentazione trasmessa e le note che sono state fornite dal Servizio 1 – “Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali” per la verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (ex art. 12 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.), contenute nel portale regionale inerente la proposta di Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo di Ali Terme.

**CONSIDERATO** che la proposta riguarda il Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo (PUDM) ricadente nel comune di Ali Terme (ME);



**PRESO ATTO** dei contributi pervenuti in fase di consultazione da parte dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale (S.C.M.A.) per la proposta di Piano di che trattasi.

**VALUTATO** che il PUDM interessa un'area costiera di circa 437.511 mq, comprendente principalmente arenile, aree in concessione al Comune e aree private, articolata in un'unica zona omogenea suddivisa in due sottozone (Sottozona 1- urbana e Sottozona 2 extraurbana), con un fronte demaniale complessivo di circa 4,15 km;

**RILEVATO** che nella Sottozona 1 (compresa tra la foce Torrente Fiumedinisi – ed il Torrente Bagni):

- il fronte mare è parzialmente edificato e già interessato da concessioni stagionali pluriennali;
- il Piano prevede nuove concessioni per stabilimenti balneari, aree attrezzate, punti ristoro, attività sportive, ormeggi, aree gioco e spazi per animali;
- si prevede che l'area del distributore carburanti esistente deve essere spostata, ma la nuova localizzazione non è definita;
- un'area sovradimensionata di mq 507 vicino alla foce del Torrente Fiumedinisi non è chiaramente individuata e presenta sovrapposizioni con concessioni preesistenti e la fascia di rispetto fluviale;
- gli accessi alla spiaggia previsti mediante scale metalliche e rampe non sono dettagliatamente descritti (tipologia, materiali, durabilità, raccordo altimetrico, stato attuale), rendendo incerta la valutazione dell'accessibilità e della sicurezza;
- la prevista installazione di reti antimeduse non è sufficientemente definita, con riferimento a modalità di ancoraggio, profondità di posa e possibili effetti sul fondale e sulla fauna marina, configurando potenziali criticità ambientali;

**CONSIDERATO** che nella Sottozona 2 (ricompresa tra il Torrente Bagni ed il Torrente Granci):

- il fronte mare è limitato dalla linea ferrata, che ostacola l'accesso alla spiaggia;
- il Piano prevede una concessione stagionale, un'area stabilimento balneare con ristoro e tre aree verdi/spazi ombreggiati;
- sono previste passerelle amovibili in legno per garantire l'accessibilità pedonale e la fruizione pubblica, ma non sono descritte modalità di superamento della ferrovia, continuità dei percorsi, gestione dei dislivelli e sicurezza dei fruitori, generando criticità per la piena fruibilità del litorale;

**CONSIDERATO** che l'Autorità Procedente evidenzia in maniera generica: - *Per l'intero fronte demaniale sul quale insistono aree attrezzate per la balneazione (AAB) e aree da destinare a stabilimento balneare (SB) il Piano prevede la possibile **installazione di reti antimeduse** a garanzia della sicurezza dei bagnanti.*

**RILEVATO** che la documentazione di Piano **non descrive in modo puntuale le modalità di collocazione di tali reti antimeduse**, né chiarisce se le stesse siano ancorate al fondale mediante sistemi di zavorra, corpi morti o ancoraggi puntuali, né riporta una valutazione delle potenziali incidenze sull'ambiente del fondale marino;

**VALUTATO** altresì che:

- in relazione al contesto ambientale del Comune di Ali Terme, caratterizzato da un litorale con fondali potenzialmente sensibili e da dinamiche costiere influenzate dal moto ondoso e dalle correnti, l'installazione di tali strutture può comportare specifiche criticità ambientali qualora le modalità di posa non siano adeguatamente progettate e definite, in quanto gli ancoraggi al fondale possono determinare alterazioni fisiche del substrato, disturbo o danneggiamento degli habitat bentonici e fenomeni di rimobilizzazione dei sedimenti, con possibili effetti sulla torbidità delle acque e sulla qualità ambientale locale;
- ulteriori potenziali incidenze possono derivare dall'interferenza delle reti con la fauna marina, inclusi organismi ittici e specie bentoniche, che potrebbero rimanere intrappolati o subire modificazioni nei normali comportamenti di movimento e alimentazione, nonché, in presenza di fondali sabbiosi o a debole pendenza, da possibili interferenze con i naturali processi di trasporto sedimentario, con effetti localizzati di erosione o accumulo;
- l'impiego di materiali plastici in ambiente marino, se non adeguatamente progettato, gestito e mantenuto, può costituire una fonte potenziale di degrado ambientale, in particolare in caso di danneggiamento delle reti a seguito di eventi meteomarinari intensi, con conseguente dispersione di materiali nel mare e sul fondale;

**CONSIDERATO E VALUTATO** pertanto che l'assenza, nella documentazione di Piano, di una descrizione dettagliata delle modalità di installazione, dei sistemi di ancoraggio, della profondità di posa e delle eventuali



misure di mitigazione ambientale non consente una compiuta valutazione delle effettive incidenze delle reti antimeduse sull'ambiente marino e sul fondale, configurando una criticità rilevante ai fini della verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

**RILEVATO**, in relazione all'accesso alla spiaggia, sebbene questo sia previsto tramite scale metalliche e rampe collocate a distanza costante e adatte anche a persone con disabilità, tuttavia, dalla documentazione allegata non risultano specificate le tipologie costruttive delle scale metalliche previste, aspetto particolarmente rilevante in ambiente marino in considerazione delle criticità connesse alla durabilità dei materiali, ai fenomeni di corrosione e alla sicurezza strutturale; inoltre, non è chiaramente descritto il rapporto tra tali accessi e le caratteristiche morfologiche del litorale, né è rappresentato in modo puntuale come l'andamento altimetrico — dalla quota 0,00 m in prossimità della linea di costa alla quota +3,00 m in prossimità del Lungomare Alcide De Gasperi — si raccordi con la sede stradale del medesimo lungomare. - Parimenti, non viene illustrato lo stato di fatto, né le modalità attuali di accesso alla spiaggia nel tratto costiero interessato, né si specifica come sarà garantito l'accesso pedonale alla porzione di litorale della Sottozona 2, caratterizzata, come asserito dall'A.C., dalla presenza della linea ferrata, vero e proprio limite fisico alla fruizione della battigia; - Tali carenze determinano una criticità sotto il profilo della chiarezza pianificatoria, della verifica dell'effettiva accessibilità pubblica e della corretta valutazione degli impatti sull'ambiente costiero.

**CONSIDERATO E RILEVATO** che le criticità documentali e le carenze nella descrizione delle infrastrutture e delle modalità operative comportano limitazioni nella valutazione completa della fruibilità pubblica e degli effetti ambientali sulle aree costiere e marine. Tali elementi risultano significativi ai fini della verifica di assoggettabilità alla VAS, evidenziando la necessità di integrazioni e chiarimenti puntuali.

**RILEVATO** altresì che nel RAP (pag.2) è presente un errore di legenda che indica come Autorità Procedente il Comune di Caltagirone;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che, nel Rapporto Preliminare Ambientale l'analisi dello stato dell'ambiente presenta significative lacune e criticità. L'analisi delle componenti ambientali, tra cui suolo, vegetazione, habitat e litorale, si limita a descrizioni generiche o a elenchi sintetici di punti di forza, debolezza, opportunità e minacce, senza approfondimenti valutativi. La documentazione di riferimento citata dall'Autorità Procedente, comprendente estratti dei Siti Natura 2000, cartografia CTR, Piano Paesistico Regionale, aree protette, Carta della Natura, Studio Agricolo Forestale aggiornato, linee guida al Piano Paesistico della Regione Sicilia, elaborazioni cartografiche, vincolo archeologico, vincolo paesaggistico, dati sul turismo e strumenti di pianificazione sovraordinata (PAI, Piano di Gestione del Distretto Idrografico, Piano di Tutela delle Acque, Rapporti sulle Acque di Balneazione), risulta parzialmente allegata o di difficile lettura, compromettendo la completezza del quadro conoscitivo e la possibilità di verifica da parte dei soggetti interessati. La mancata rappresentazione chiara delle coerenze tra PUDM e strumenti sovraordinati limita la possibilità di valutare correttamente gli effetti ambientali del Piano.

**VALUTATO** che, sebbene l'analisi del P.U.D.M. dichiara di essere stata fondata sui principali strumenti di pianificazione e programmazione sovraordinati (quali, a titolo esemplificativo, il Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Regione Siciliana, il Piano di Tutela delle Acque, i Rapporti sulle Acque di Balneazione, il PAI – Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico, ecc.), l'Autorità Competente non fornisce una rappresentazione adeguata e chiara delle coerenze tra il P.U.D.M. e tali strumenti.

Dall'analisi condotta non emergono confronti puntuali né verifiche esplicite di compatibilità. In particolare, non sono forniti dati relativi ai consumi idrici derivanti dalle attività balneari di nuova concessione né indicazioni sulla capacità del Comune di far fronte a tali incrementi di consumo. Non sono inoltre chiariti i criteri e le modalità di approvvigionamento idrico per le nuove attività.

Tali mancanze configurano una criticità significativa, sia sotto il profilo della completezza del quadro conoscitivo, sia per quanto riguarda la corretta valutazione degli effetti ambientali del Piano in relazione alla pianificazione sovraordinata. Infine, non si riscontra alcun riferimento alla presenza di vincoli PAI in alcune aree ricadenti all'interno del P.U.D.M., elemento che rappresenta un'ulteriore lacuna nel documento di pianificazione.



**CONSIDERATO e VALUTATO** che, l'analisi della componente Mobilità e Trasporti nel Rapporto Preliminare Ambientale (RPA) si limita a una descrizione del quadro infrastrutturale esistente (strade, autostrade e ferrovia) senza valutare le possibili ricadute ambientali del PUDM.

**CONSIDERATO** che le attività previste dal Piano, in particolare l'aumento dell'offerta turistico-ricreativa, potrebbero incrementare significativamente il traffico veicolare e la produzione di rifiuti, con conseguenze dirette su qualità dell'aria, rumore, vibrazioni e congestione della viabilità, e indirette sul consumo di suolo e sulla pressione antropica sulle aree costiere.

**VALUTATO** che, la documentazione non include valutazioni previsionali dei carichi di traffico, analisi cumulative degli impatti né proposte di misure di mitigazione, come il potenziamento della mobilità sostenibile, la gestione dei parcheggi o incentivi al trasporto pubblico. Pertanto, l'assenza di un'analisi approfondita della mobilità costituisce una criticità significativa, impedendo di escludere effetti ambientali negativi derivanti dall'attuazione del PUDM.

**CONSIDERATO e RILEVATO** che nel Rapporto Preliminare Ambientale (RPA) gli obiettivi di protezione ambientale del PUDM sono riportati in tabelle che sintetizzano il quadro normativo, programmatico e pianificatorio di riferimento, e dovrebbero orientare le azioni del Piano e verificarne il raggiungimento tramite misure di monitoraggio. **Valutato** tuttavia che tali obiettivi risultano generici e non dettagliati per le singole componenti ambientali interessate dal PUDM. Inoltre, il RPA presenta due tabelle separate: una di valutazione qualitativa degli effetti ambientali potenziali e una con l'elenco degli obiettivi (OB.1–OB.7) e le componenti ambientali analizzate; non è possibile, tuttavia, comprendere chiaramente i contenuti dei singoli obiettivi né la correlazione tra le due tabelle, in assenza di spiegazioni, richiami o chiarimenti puntuali.

**Pertanto**, la rappresentazione degli obiettivi di protezione ambientale risulta poco chiara e insufficiente ai fini della valutazione degli impatti ambientali del Piano.

**RILEVATO** che, in relazione ai Vincoli e agli strumenti di pianificazione sovraordinata, dall'esame delle carte tematiche effettuato anche mediante consultazione del Geoportale regionale SITR della Regione Siciliana, l'area interessata dal PUDM del Comune di Ali Terme risulta assoggettata a un articolato sistema di vincoli e strumenti di pianificazione sovraordinata, come di seguito sintetizzati:

#### 5. Vincolo sismico

L'area è classificata in Zona sismica 1, caratterizzata da sismicità alta, ai sensi della classificazione nazionale vigente (O.P.C.M. n. 3274/2003 e s.m.i.), recepita dalla Regione Siciliana con D.G.R. n. 408 del 19/12/2003 e successivamente aggiornata con D.G.R. n. 81 del 24/02/2022 e rettifiche di cui al D.D.G. n. 64 del 11/03/2022.

#### 6. Vincolo paesaggistico

Secondo il Piano Paesaggistico di Messina, l'area ricade nell'Ambito 9, Paesaggio Locale 2 "*Valle del Nisi e Monte Scuderi*", ed è caratterizzata da differenti livelli di tutela:

- Livello 4 – "aree di recupero" nel settore sud;
- Livello 1 nel settore nord;

nonché dal vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. a) del D.Lgs. 42/2004.

#### 7. Vincolo idrogeologico

Una parte significativa delle aree poste a nord di quelle interessate dal PUDM risulta assoggettata a vincolo idrogeologico.

#### 8. Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI)

L'area ricade:

- prevalentemente nel Piano Stralcio di Bacino n. 102 – Area tra T. Fiumedinisi e Capo Peloro (D.P.R. n. 813/2006, aggiornato con D.P.R. n. 118/2011);
- per una piccola porzione nel Piano Stralcio di Bacino n. 101 – Torrente Fiumedinisi (D.P.R. n. 231/2007);
- nel Piano Stralcio di Bacino dell'Unità Fisiografica n. 3 "Capo Scaletta – Capo Schirò" (D.P.R. n. 367/2005).

In particolare:



- Sotto il **profilo geomorfologico**, nei PAI 101 e 102 non risultano individuati dissesti né siti di attenzione nelle aree di competenza del PUDM;
- Con riferimento ai **fenomeni di dinamica costiera**, nel PAI dell'U.F. n. 3 lungo la costa di Ali Terme risultano individuate alcune aree a pericolosità media (P2), soggette alla disciplina della Parte IV (artt. 28–31) delle Norme di Attuazione del PAI (D.P.R. n. 9 del 06/05/2021). In tali aree il PUDM prevede esclusivamente “aree attrezzate di spiaggia libera”, per le quali si applica l'art. 30 delle NdA del PAI;
- Sotto il **profilo idraulico**, lungo la costa risultano censiti:
  - nel bacino 101 (Torrente Fiumedinisi), in corrispondenza della parte terminale:
    - un areale a **pericolosità idraulica P3**;
    - due areali a **pericolosità P2 e P1, di modesta estensione, identificati dal codice 101-E-5AT-E01**;
  - nel bacino 102:
    - il **sito di attenzione 102-E001 (Torrente Ali)**;
    - l'areale a **pericolosità idraulica P3 102-E002 (Torrente Mastroguglielmo)**;
    - il **sito di attenzione 102-E003 (Rio Impisi)**;
    - l'areale a **pericolosità idraulica P3 102-E106 (Torrente Graci)**.

Per tali areali trova applicazione la disciplina di cui all'art. 26 delle NdA del PAI, con particolare attenzione alla parte terminale del Torrente Mastroguglielmo, ove il PUDM prevede concessioni per stabilimento balneare e area attrezzata per pratiche sportive (cfr. Osservazioni Autorità di Bacino, nota prot. n. 30687 del 13/11/2025, acquisita al prot. DRA n. 78639 del 14/11/2025).

#### VALUTATO che:

- nel Rapporto Preliminare Ambientale non è presente alcun riferimento specifico all'**habitat prioritario 6220\***, né è stata condotta una valutazione dei potenziali impatti derivanti dall'attuazione del Piano su tale habitat, né sono indicate misure di mitigazione o prescrizioni operative;
- Non risulta svolta alcuna verifica esplicita di coerenza del PUDM con i vincoli e strumenti sovraordinati sopra richiamati (Piano Paesaggistico di Messina – Ambito 9, livelli di tutela paesaggistica, vincoli PAI e vincolo idrogeologico);
- L'assenza di una valutazione specifica sull'habitat prioritario 6220\* e di un confronto tra le previsioni del Piano e il quadro vincolistico e pianificatorio vigente configura una rilevante criticità sotto il profilo della completezza dell'istruttoria ambientale e della coerenza pianificatoria, determinando una significativa lacuna conoscitiva e valutativa rispetto a elementi ambientali di elevato valore e tutela comunitaria.

**VALUTATO** che, nonostante nella premessa del R.P.A. siano richiamati i “*criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'art. 12 (Allegato I)*,” dall'esame del Rapporto Preliminare Ambientale si rileva che lo stesso non affronta in modo esaustivo tali criteri di cui all'Allegato I alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., non consentendo una compiuta valutazione circa la significatività degli effetti ambientali potenziali del piano ai fini della procedura di cui all'art. 12 del medesimo decreto.

**VALUTATO** che, nello specifico nel corpo del Rapporto Preliminare Ambientale tali criteri risultano trattati in modo frammentario, disorganico e non sistematico, senza una struttura coerente e senza una puntuale correlazione con lo schema previsto dalla normativa vigente; si rileva, in particolare, che l'analisi delle caratteristiche del Piano o Programma non approfondisce adeguatamente il quadro di riferimento per progetti e attività, né valuta in modo chiaro l'influenza su altri piani o programmi, la reale integrazione delle considerazioni ambientali in ottica di sviluppo sostenibile, i problemi ambientali pertinenti e la rilevanza rispetto all'attuazione della normativa comunitaria in materia ambientale; parimenti carente risulta la valutazione delle caratteristiche degli impatti e delle aree potenzialmente interessate, con assenza o insufficiente analisi della probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti, del loro carattere cumulativo e transfrontaliero, dei rischi per la salute umana e per l'ambiente, nonché dell'entità e dell'estensione spaziale degli effetti; non risulta inoltre adeguatamente considerato il valore e la vulnerabilità delle aree interessate, con riferimento alle specifiche caratteristiche naturali e culturali, al possibile superamento dei limiti di qualità ambientale e agli impatti su aree o paesaggi tutelati a livello nazionale, comunitario o internazionale, configurando complessivamente una significativa incompletezza istruttoria ai fini della corretta verifica di assoggettabilità alla VAS.



**RILEVATO:**

- che l'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia, con nota prot. n. 30687 del 13/11/2025 (acquisita al prot. DRA n. 78639 del 14/11/2025), ha evidenziato le seguenti condizioni:

- sotto il profilo geomorfologico, nei PAI 101 e 102 non risultano individuati dissesti o siti di attenzione nelle aree di competenza del PUDM;
- con riferimento ai fenomeni di dinamica costiera, nel PAI dell'Unità Fisiografica n. 3 lungo la costa di Ali Terme sono individuate aree a pericolosità media (P2), disciplinate dalla Parte IV (artt. 28–31) delle Norme di Attuazione del PAI; in tali ambiti il PUDM prevede esclusivamente “aree attrezzate di spiaggia libera”, per le quali trova applicazione l'art. 30 delle medesime Norme;
- sotto il profilo idraulico, lungo la costa risultano censiti:

1. nel bacino 101 (Torrente Fiumedinisi), in corrispondenza della parte terminale, un areale a pericolosità P3 e due areali a pericolosità P2 e P1 (codice 101-E-5AT-E01), di modesta estensione;

2. nel bacino 102:

- sito di attenzione 102-E001 (Torrente Ali);
- areale a pericolosità P3 102-E002 (Torrente Mastroguglielmo);
- sito di attenzione 102-E003 (Rio Impisi);
- areale a pericolosità P3 102-E106 (Torrente Graci).

Per tali ambiti trova applicazione la disciplina di cui all'art. 26 delle Norme di Attuazione del PAI, con particolare riferimento alla parte terminale del Torrente Mastroguglielmo, ove il PUDM prevede concessioni per uno stabilimento balneare e per un'area attrezzata per pratiche sportive.

**RILEVATO** che, alla luce delle criticità evidenziate dall'Autorità di Bacino, si rende necessario:

- integrare l'impianto normativo del PUDM prevedendo una specifica disciplina per le aree censite nel PAI, coerente e conforme alle Norme di Attuazione vigenti;
- estendere l'applicazione della fascia di rispetto di cui all'art. 96, lett. f), del R.D. 523/1904 all'intero reticolo idrografico insistente sull'area oggetto di pianificazione, intendendosi per reticolo idrografico l'insieme dei corsi d'acqua pubblici (fiumi, torrenti e canali di deflusso), indipendentemente dalla loro iscrizione negli elenchi ufficiali o nelle mappe catastali, purché dotati di un bacino di alimentazione di sufficiente estensione (rif. D.S.G. n. 187/2022);
- garantire, con riferimento alle risorse del Piano Regolatore Generale degli Acquedotti (PRGA), anche qualora localizzate in prossimità della linea di costa, il rispetto delle limitazioni previste dal PRGA medesimo e la compatibilità degli interventi con quanto disposto dall'art. 94 del D.Lgs. 152/2006, in materia di aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, in attuazione del D.P. n. 167/2012;
- valutare preventivamente, in relazione alle nuove concessioni e attività previste (lidi, attività ricreative, sportive, ecc.), il fabbisogno idrico complessivo, al fine di assicurare la sostenibilità dell'approvvigionamento destinato al consumo umano.

**RILEVATO** che il territorio comunale di Ali Terme è caratterizzato dalla presenza di un intenso reticolo idrografico insistente sull'area oggetto di pianificazione, e in particolare sull'arenile disciplinato dal PUDM, interessato dalla foce del Torrente Fiumedinisi (Nisi), del Torrente Ali e del Torrente Mastroguglielmo, ambiti intrinsecamente sensibili sotto il profilo idraulico e geomorfologico, in quanto soggetti a fenomeni di piena fluviale, trasporto solido, divagazione dell'alveo e possibili modificazioni della linea di costa;

**RILEVATO** che nell'area demaniale identificata al foglio 9, part. 403 (porzione), come rappresentato anche in fase di audizione dal rappresentante del Comune, in prossimità della foce del torrente Fiumedinisi è stato accertato un grave stato di degrado, caratterizzato dalla presenza di relitti di imbarcazioni, carrelli di alaggio, attrezzature varie e rifiuti abbandonati, tali da costituire:

- ostacolo al regolare deflusso delle acque;



- potenziale causa di occlusione dell'alveo in caso di eventi di piena;
- fonte di rischio sotto il profilo igienico-sanitario;
- concreto pericolo per la pubblica incolumità, soprattutto in presenza di mareggiate o intensi fenomeni meteorici;

per i quali, come dichiarato dal funzionario comunale in sede di audizione tra la CTS e il Comune di Ali Terme e come riportato nella documentazione trasmessa in esito alla medesima audizione, nel corso del sopralluogo congiunto effettuato in data 19/04/2024 dal Comune di Ali Terme e dall'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia, è stata accertata la necessità indifferibile e urgente di procedere alla bonifica e alla messa in sicurezza dell'area, atteso che il permanere delle suddette condizioni, in caso di eventi atmosferici intensi, potrebbe determinare fenomeni di piena fluviale con conseguenze rilevanti per la sicurezza del territorio e dell'abitato limitrofo.

**CONSIDERATO E RILEVATO** che le attività di varo e alaggio delle imbarcazioni, previste in prossimità della foce del Fiumedinisi e dell'arenile, risultano potenzialmente idonee a determinare interferenze significative con il regime idraulico e geomorfologico del corso d'acqua, nonché con la dinamica sedimentaria costiera. Tali attività possono infatti incidere sui processi di deflusso e di trasporto solido, incrementare il rischio idraulico in aree classificate a pericolosità PAI, alterare gli equilibri morfodinamici della foce e dell'arenile, e produrre effetti negativi sugli habitat fluviali, perifluviali e costieri, con particolare riferimento alla vegetazione ripariale, alla fauna e all'avifauna.

**VALUTATO** altresì che, le suddette attività possono comportare un peggioramento della qualità delle acque, anche in relazione al possibile rilascio di oli, carburanti e reflui derivanti dalle operazioni di movimentazione e manutenzione delle imbarcazioni, nonché determinare criticità in termini di sicurezza e fruizione pubblica della spiaggia, per la compresenza di usi turistico-ricreativi e nautici.

**VALUTATO** infine che, nel Rapporto Ambientale Preliminare non risultano svolte specifiche analisi di dettaglio finalizzate a valutare tali potenziali impatti, né sono individuate idonee misure di mitigazione e compensazione, in coerenza con i criteri di cui all'Allegato I alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e con la disciplina del PAI, non consentendo pertanto di escludere la possibilità di effetti ambientali negativi significativi derivanti dall'attuazione delle previsioni di Piano.

**RILEVATO** altresì che nel capitolo dedicato al Quadro Ambientale del Rapporto Preliminare Ambientale (RPA, cfr. pag. 12) il proponente afferma che *“la ricerca storica sarà finalizzata ad acquisire una conoscenza, il più approfondita possibile, del territorio in esame, basandosi sulla raccolta dei dati e della documentazione esistente, senza trascurare quella disponibile presso le strutture provinciali e regionali e il quadro conoscitivo delle caratteristiche fisiche del territorio e dei vincoli. Verrà analizzato tutto il contesto ambientale, soffermandosi sulle tematiche che potrebbero essere interessate da eventuali perturbazioni derivanti dalle varianti del PRG”*;

- che dalle suddette dichiarazioni emerge, seppur non in maniera del tutto esplicita, che il **PUDM costituisce una variante del Piano Regolatore Generale**;
- che, ai sensi dell'art. 6, comma 3, del D.Lgs. 152/2006, sono soggetti a verifica di assoggettabilità a VAS tutti i piani e programmi che comportano modifiche agli strumenti urbanistici o incidono sull'uso di piccole aree a livello locale;
- che, pertanto, il PUDM del Comune di Ali Terme ricade pienamente nell'ambito di applicazione della suddetta disposizione, assumendo rilevanza ai fini della verifica di assoggettabilità a VAS;
- che il PUDM definisce inoltre un nuovo quadro di utilizzo della fascia costiera, come evidenziato nel RAP, ridefinendo l'attuale configurazione dell'arenile e individuando un'unica area omogenea suddivisa in due sottozone, una ricadente in ambito urbano e una in ambito extraurbano, al fine di garantire un assetto coerente con l'omogeneità del litorale;
- che, in considerazione di quanto sopra, il PUDM rientra tra gli strumenti che l'Allegato I, punto 1, della Parte II del D.Lgs. 152/2006 considera rilevanti ai fini della verifica di assoggettabilità, ossia i piani che



stabiliscono il quadro di riferimento per l'uso del territorio, potendo incidere sulla destinazione d'uso delle aree e sulla localizzazione delle attività consentite.

**CONSIDERATO E VALUTATO** che in merito alla verifica di coerenza con gli strumenti di pianificazione vigenti, nel Rapporto Preliminare non risultano considerati né i piani e programmi relativi alla gestione dei rifiuti, né il P.R.G. del Comune di Ali Terme, circostanza che limita la completezza e l'attendibilità della valutazione di coerenza del Piano, in quanto non consente di verificare appieno la compatibilità delle azioni previste con la pianificazione territoriale e ambientale comunale e sovraordinata.

**CONSIDERATO E VALUTATO** che il raffronto tra le azioni e gli interventi previsti dal PUDM e gli obiettivi ambientali dei pertinenti piani e programmi, necessario ai fini della verifica della sostenibilità del Piano, risulta nel Rapporto Preliminare Ambientale (RPA) solo accennato o, in alcuni casi, del tutto assente; tale analisi richiede quindi un approfondimento puntuale e dettagliato nel Rapporto Ambientale (RA).

**VALUTATO** che, non risulta alcuna analisi in relazione alle modalità di smaltimento delle acque reflue provenienti dai servizi igienici non si specifica se saranno inviate in pubblica fognatura, o ad impianti di trattamento composte da fosse a tenuta da espurgare tramite ditte autorizzate;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che nel Rapporto Preliminare permangono significative incertezze riguardo al sistema idrico e depurativo, in quanto le analisi necessarie risultano assenti; la mancata quantificazione dei fabbisogni idrici e dei potenziali carichi di reflui non consente di stimare in modo attendibile gli impatti sulle risorse idriche e sul sistema depurativo, né di verificare la reale sostenibilità ambientale delle azioni previste dal PUDM. In particolare, per quanto concerne la gestione degli scarichi di reflui, il Piano non ha tenuto adeguatamente conto delle potenziali fonti di inquinamento derivanti dalle reti fognarie, situazione che, potrebbe compromettere l'integrità ambientale dell'area.

**VALUTATO** che, pur riconoscendo la presenza di misure di mitigazione di carattere generale, permane un significativo grado di incertezza sulle valutazioni ambientali, in quanto non sono stati quantificati gli effetti concreti del consumo di suolo, né analizzati in modo puntuale i potenziali impatti cumulativi. Tale impostazione non consente di escludere con certezza possibili interferenze sulle componenti pedologiche e vegetazionali e richiede approfondimenti specifici, al fine di garantire una valutazione completa e coerente con gli obiettivi di tutela ambientale.

**CONSIDERATO E VALUTATO**, che, è fondamentale monitorare attentamente l'impatto delle attività umane sull'ecosistema costiero, in particolare in relazione all'inquinamento da plastica e ai rifiuti, che potrebbero compromettere la biodiversità e la qualità ambientale della zona.

**VALUTATO** che nel R.P. non emerge alcuna analisi puntuale o approfondita finalizzata a valutare le possibili interferenze o incidenze dirette e indirette generate dal potenziale incremento delle pressioni antropiche sull'arenile interessato da aree caratterizzate da elevata sensibilità ambientale, e vincoli di natura paesaggistica ambientale, nonché di rischio e pericolosità idraulica del PAI.

**CONSIDERATO e VALUTATO** che RAP non si descrivono i tempi e la durata delle azioni previste dal Piano, né si fa alcun riferimento ad eventuali sospensioni o limitazioni temporali dei lavori in relazione ai periodi di nidificazione, riproduzione e migrazione dell'avifauna.

**CONSIDERATO E VALUTATO** che le analisi effettuate non risultano idonee e sufficienti a dimostrare che gli interventi ricompresi nel Piano non comporteranno incidenze sugli habitat censiti dal SITR e potenzialmente interessati dalle attività progettuali;

**CONSIDERATO E VALUTATO** che non risultano individuati e stimati impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi per le varie componenti, per le fasi di cantiere e di esercizio;

**CONSIDERATO E VALUTATO** che non risultano individuati gli impatti sulla componente rumore, né



risulta sia stata analizzata la coerenza del PUDM con il Piano comunale di classificazione acustica (PCCA).

**CONSIDERATO E VALUTATO** che da verifiche eseguite appare che il comune di Ali Terme non è dotato di Piano comunale di classificazione acustica (PCCA).

**CONSIDERATO E VALUTATO** che il PCCA è un adempimento obbligatorio ai sensi della legge quadro n.447 del 26/10/95, che all'art. 4 prevede l'obbligo per i Comuni di procedere alla classificazione acustica del territorio di competenza (art. 6, comma 1, lettera a) ovvero, alla suddivisione del territorio comunale in sei classi omogenee, così come definite dalla normativa vigente;

**CONSIDERATO E VALUTATO** che in attuazione del principio di precauzione e a tutela della salute dei cittadini, si ritiene occorra integrare il PUDM in oggetto, con una relazione redatta e sottoscritta da un tecnico competente in acustica iscritto ad "ENTECA", che illustri le risultanze di una campagna di monitoraggio su tutta l'area interessata al PUDM e su quella urbanizzata adiacente, realizzata secondo quanto prescritto dal D.M. 16 marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico".

**CONSIDERATO E VALUTATO** che, sebbene nel Rapporto Preliminare Ambientale, all'interno del Quadro Ambientale, venga richiamata la pianificazione sovraordinata, le analisi svolte non dimostrano in modo chiaro ed efficace la coerenza del PUDM proposto con gli strumenti vigenti, né il puntuale recepimento delle relative prescrizioni. Inoltre, una parte significativa degli interventi previsti appare non tenere adeguatamente conto dei vincoli insistenti sulle aree oggetto di pianificazione. Tale carenza, alla luce dei "Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'art. 12" di cui all'Allegato I alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., non consente di escludere che l'attuazione del Piano possa determinare effetti negativi significativi sulle diverse componenti ambientali.

**CONSIDERATO** che eventi calamitosi recenti, quali il ciclone "Harry", hanno evidenziato in modo inequivocabile l'elevata esposizione del litorale tirrenico a fenomeni meteomarinari estremi, caratterizzati da mareggiate di forte intensità, significativo sovrizzo del livello del mare, nonché trasporto e dispersione di materiali lungo la fascia costiera e nelle aree di foce;

**VALUTATO** che il Rapporto Preliminare non risulta adeguatamente aggiornato rispetto all'attuale quadro climatico, in quanto non considera in modo compiuto la crescente frequenza e intensità degli eventi meteorologici estremi cui il territorio è ormai strutturalmente esposto a causa dei cambiamenti climatici, e che episodi recenti — quali il ciclone "Harry" e le ripetute inondazioni del torrente Fiume Indrisi — dimostrano come tali fenomeni **non possano più essere qualificati come eccezionali ma debbano essere riconosciuti quali rischi concreti e ricorrenti**, si evidenzia la necessità di integrare nella pianificazione e nelle strategie di mitigazione una valutazione puntuale e approfondita dei rischi climatici, al fine di prevenire potenziali danni significativi ambientali, tutelare l'incolumità pubblica e privata e garantire adeguati livelli di sicurezza, resilienza ambientale e sostenibilità territoriale nel medio e lungo periodo.

**CONSIDERATO E VALUTATO** che da quanto emerge dal RP non è possibile affermare con certezza che il PUDM non genererà impatti significativi sull'ambiente, con particolare riferimento alle componenti rumore, alla pericolosità, il rischio di desertificazione, il consumo di suolo e la sua impermeabilizzazione, lo stato di conservazione dei beni paesaggistici e storico-culturali e lo stato di conservazione degli habitat, dei biotopi e delle biocenosi.

**VALUTATO** che, dall'esame della documentazione prodotta, non si può affermare con assoluta certezza che le valutazioni effettuate risultano idonee e sufficienti a dimostrare che gli interventi ricompresi nel Piano non comporteranno incidenze sugli habitat censiti dal SITR e potenzialmente interessati dalle attività progettuali;

**CONSIDERATO E VALUTATO** che il - Comune di Ali Terme - dovrà acquisire tutti i pareri propedeutici per l'attuazione del Piano in argomento in funzione dei vincoli territoriali in essere sull'area di intervento.



**CONSIDERATO E VALUTATO** che il livello di approfondimento del RAP risulta carente, non fornendo un sufficiente grado di conoscenza e di analisi degli impatti ambientali tale da poter escludere con ragionevole certezza la ricaduta di effetti negativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano stesso.

**CONSIDERATO E VALUTATO** che l'insieme degli studi prodotti e delle considerazioni ambientali svolte nel RAP non consentono di escludere con ragionevole certezza che le previsioni del PUDM possano determinare impatti significativi sull'ambiente e su tutte le principali componenti ambientali.

**VALUTATO** che il Rapporto Ambientale del PUDM necessita di integrazione mediante un'analisi approfondita delle interferenze tra le attività previste e le relative pressioni, al fine di verificarne la coerenza con il quadro vincolistico e pianificatorio vigente e di definire idonee misure di mitigazione e monitoraggio, in modo da prevenire possibili danni ambientali e garantire il rispetto dei principi di tutela ambientale e della normativa di riferimento.

*La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale*

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

**ESPRIME**

**parere di assoggettabilità** a Valutazione Ambientale Strategica (VAS), del progetto "Piano di Utilizzo Demanio Marittimo del Comune di Ali Terme (ME).

*Il presente parere ha esclusiva valenza ambientale, pertanto, fermo restando le valutazioni in materia urbanistica del Dipartimento competente, dovranno essere acquisite tutte le dovute autorizzazioni, nulla osta e pareri necessari alla realizzazione di quanto previsto nel progetto di Piano.*



**ATTESTAZIONE PRESENZA DEI COMPONENTI  
ADUNANZA DEL 13.02.2026 COMMISSIONE TECNICA SPECIALISTICA  
per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale**

**I sottoscritti, preso atto del verbale della riunione del 13.02.2026, attesta il voto dai componenti espresso e verbalizzato e la presenza e l'assenza degli stessi.**

|     |             |              |                                 |
|-----|-------------|--------------|---------------------------------|
| 1.  | ARMAO       | Gaetano      | PRESENTE esce 11.46             |
| 2.  | AMICO       | Angelo       | PRESENTE                        |
| 3.  | BARATTA     | Domenico     | PRESENTE                        |
| 4.  | BORDONE     | Gaetano      | PRESENTE                        |
| 5.  | CASINOTTI   | Antonio      | PRESENTE                        |
| 6.  | CASTELLANO  | Gianlucio    | PRESENTE                        |
| 7.  | CILONA      | Renato       | PRESENTE entra 11.26            |
| 8.  | CURRÒ       | Gaetano      | PRESENTE                        |
| 9.  | D'AMATO     | Salvatore    | PRESENTE Entra 10.45            |
| 10. | DIELI       | Tiziana      | PRESENTE entra 12.37            |
| 11. | D'URSO      | Alessio      | PRESENTE                        |
| 12. | FALCONE     | Antonio      | PRESENTE entra 11.34            |
| 13. | FERRAÙ      | Giovanni     | PRESENTE                        |
| 14. | FICANO      | Filippo      | PRESENTE                        |
| 15. | GAMBINO     | Antonino     | PRESENTE                        |
| 16. | GENTILE     | Giuseppe     | PRESENTE entra 12.00            |
| 17. | GUGLIELMINO | Antonino     | PRESENTE                        |
| 18. | ILARDA      | Gandolfo     | PRESENTE                        |
| 19. | IUDICA      | Carmelo      | PRESENTE                        |
| 20. | LATONA      | Roberto      | PRESENTE Entra 12.42            |
| 21. | LA CARRUBBA | Alberto      | PRESENTE                        |
| 22. | MAIO        | Pietro       | PRESENTE                        |
| 23. | MANGIAROTTI | Maria Stella | PRESENTE                        |
| 24. | MARRONE     | Roberta      | PRESENTE                        |
| 25. | MARTORANA   | Giuseppe     | PRESENTE                        |
| 26. | MELI        | Matteo       | PRESENTE                        |
| 27. | MIGNEMI     | Giuliano     | PRESENTE                        |
| 28. | MINARDI     | Francesco    | PRESENTE Entra 11.42 esce 14.50 |
| 29. | MINNELLA    | Vincenzo     | PRESENTE                        |
| 30. | MODICA      | Dario        | PRESENTE                        |
| 31. | MONTALBANO  | Luigi        | PRESENTE                        |
| 32. | ORIFICI     | Michele      | PRESENTE                        |
| 33. | PAGANO      | Andrea       | PRESENTE                        |
| 34. | PALADINO    | Francesco    | PRESENTE entra 12.30            |
| 35. | PATANELLA   | Vito         | PRESENTE                        |
| 36. | PEDALINO    | Andrea       | PRESENTE                        |
| 37. | PELLERITO   | Santino      | PRESENTE                        |
| 38. | PERGOLIZZI  | Michele      | PRESENTE                        |
| 39. | PISCIOTTA   | Antonino     | PRESENTE                        |
| 40. | PUNTARELLO  | Giovanni     | PRESENTE entra 14.30            |
| 41. | RANIOLO     | Ignazio      | assente                         |
| 42. | RONDISVALLE | Fausto       | PRESENTE                        |
| 43. | SALVIA      | Pietro       | PRESENTE                        |
| 44. | SANTINI     | Attilio      | PRESENTE                        |
| 45. | SANTORO     | Giampiero    | PRESENTE                        |
| 46. | SAPIA       | Giuseppe     | PRESENTE                        |
| 47. | SAVASTA     | Giovanni     | PRESENTE Entra 12.36            |
| 48. | SEIDITA     | Giuseppe     | PRESENTE                        |
| 49. | SEMILIA     | Barbara      | PRESENTE                        |



|     |          |              |                      |
|-----|----------|--------------|----------------------|
| 50. | SEMINARA | Salvatore    | assente              |
| 51. | SPINELLO | Daniele      | PRESENTE entra 11.44 |
| 52. | TOMASINO | Maria Chiara | PRESENTE             |
| 53. | TORTORA  | Adriano      | PRESENTE entra 13.00 |
| 54. | VERNOLA  | Marcello     | assente              |
| 55. | VILLA    | Daniele      | PRESENTE             |
| 56. | VIOLA    | Salvatore    | PRESENTE             |
| 57. | VOLPE    | Gioacchino   | Assente              |

**Il Presidente**  
**Prof. Avv. G. Armao**